ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 10 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1123

La Camera sospende la seduta dopo la commemorazione dell'on. Pietravalle

Voti pro e contro la legge elettorale nelle adunanze dei gruppi parlamentari

La Camera commemora l'on. Pietravalle

ROMA, 9, sera

Oggi, alle 15, s'è riaperta la Camera, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Il PRESIDENTE, aperta la seduta, fra l'attenzione dei deputati, dice: «Onorevoli colleghi. Ho ancora nell'animo un invincibile angoscia per poter commemorare degnamente l'on. Michele Pietravalle che è stato strappato al nostro affetto e alla nostra ammirazione da ignota mano omicida. Ho troppo partecipato durante quattro giorni alle trepidazioni inenarrabili della sua famiglia, alle speranze che sembravano audacie, a una tristezza che era disperata, a uno strazio che ha scolpito nella mia mente un'impressione profonda e un incancellabile ricordo per poter rievocare serenamente le virtù del collega carissimo, che è rimasto vittima di un nefando delitto, di cui non è ancora possibile ricostruire con precisione il movente.

Non vi parlerò perciò del suo ingegno, del quale aveste frequenti manifestazioni in quest'aula, nè della sua attività scientifica, di cui restano documenti eloquenti le sue pubblicazioni, nè dell'opera sapiente che egli prodigava agli infermi poveri degli Ospedali riuniti di Napoli, nè delle cariche da lui coperte nella provincia che gli diede i natali, e, nei 14 anni di vita politica, nè della sua azione parlamentare inspirata sempre a coerenza e a dirittura esemplare e a un sentimento di ardente amore per la Patria, che voleva prospera e grande, nè della appassionata sua vigoria combattiva, nè dell'energica direzione dei vostri lavori come vice presidente dell'Assemblea a cui lo chiamaste con lusinghiera votazione, quasi a compensarlo dell'ingiustificato oblio in cui per lungo tempo era stato lasciato, nè dell'assistenza fraterna che egli mi diede nel Consiglio di presidenza, in cui recava un prezioso contributo di esperienza e di equità, nè dell'entusiasmo vibrante di convinzione con il quale diventava promotore di ogni nobile iniziativa, patrocinatore fervente e instancabile dei legittimi interessi del suo Molise e difensore di tutte le cause giuste, assertore della sua costante fede politica, animatore di morali energie, fustigatore inesorabile di tutti i compromessi, giudice severo di ogni viltà. Io voglio ricordarvi soltanto la sua bontà, ch'egli cercava di nascondere e talvolta di mascherare sotto una apparente rudezza, che pareva orgoglio e altro non era se non il riflesso della fiera intransigenza della sua coscienza, e la sua specchiata rettitudine ch'era lo scudo contro cui si spuntavano gli strali di alcuni avversari che l'odio tramutava in irriducibili nemici.

Era troppo forte, perchè il peggiore tra quanti martirii la umana perfidia abbia inventato, come definì la calunnia un'insigne artista, potesse risparmiarlo, e tutto fu tentato per offuscare la sua limpida probità. In questi ultimi anni, anzi, pareva che le avversità si fossero innamorate di lui o che egli dovesse essere punito dal gran bene che aveva disseminato lungo il suo cammino. Lottò con indomita energia senza mai disperare, e sdegnoso di offrire lo spettacolo delle sue amarezze, soffrì in accorato silenzio. Unica cura ai mali immeritati di un'anima eletta, trovò nella tenerezza dei figliuoli, il rimedio sovrano ai disgusti della vita e ai tormenti che gli erano inflitti nel ricordo religioso delle virtù della dolce compagna scomparsa che in un'intima comunione di sentimenti e di pensieri gli aveva raddoppiato le gioie e dimezzato i dolori, la ragione della forza per elevarsi al disopra degli avversari e consacrarsi all'adempimento dei suoi doveri.

Dopo tanti anni di assiduo lavoro, dopo una vita di parsimonia e di rinunzie Michele Pietravalle è morto lasciando la famiglia in desolante povertà; ed io credetti di interpretare la vostra volontà, disponendo che le funebri onoranze fossero rese a spese della Camera dei deputati. (*Approvazioni*).

Questo fatto, meglio di ogni frase, è l'elogio più solenne che noi possiamo fare di lui, che lascia nei colleghi un dolore che la parola non riesce ad esprimere, nei suoi concittadini una larga eredità di affetti e un infinito rimpianto, nella vita pubblica un'esempio e un monito, che non devono essere dimenticati. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

ANILE, amico e collega dell'on. Pietravalle, rievoca in nome della città di Napoli, la sua figura di alacre cultore della scienza medica, di cui sentì tutta l'alta missione sociale.

La sua energia non conobbe stanchezza nell'opera ch'egli svolse in pro' degli ospedali di Napoli, nei congressi, nelle accademie, nella stampa, nella vita politica. La Camera, rattristata dalla perdita di questo nobilissimo uomo, invia oggi, con reverente cordoglio, le sue più vive condoglianze alla famiglia derelitta. (*Applausi*).

FUMAROLA, in nome del gruppo della democrazia sociale, cui l'on. Pietravalle apparteneva, manda un commosso saluto alla sua memoria, ricordando le eminenti qualità intellettuali dell'estinto, le idealità democratiche, la sua azione politica, inspirata sempre a grande dirittura, il grande affetto per la Patria, cui dedicò ogni energia. Esalta la sua grande bontà d'animo, il culto ch'egli ebbe per la famiglia e propone che al Comune natio di Salcito, al Consiglio provinciale di Campobasso, di cui l'on. Pietravalle fu autorevole presidente, e alla famiglia, sia inviata l'espressione del profondo rimpianto della Camera. (*Applausi*).

CAPASSO si associa in nome del gruppo medico parlamentare, ricordando in particolare le alte doti scientifiche di Michele Pietravalle, ispirate a sensi di modernità, che si affermarono nelle molteplici manifestazioni della sua attività in difesa della pubblica salute. (*Applausi*).

Parlano ancora l'on. MARACCINO per il Molise, l'on. MAZZUCCO, per il gruppo fascista, l'on. FRESSUTTI, per le popolazioni del Molise, l'on. SAROCCHI, che ricorda l'attività battagliera del defunto durante la guerra e l'on. GIUNTA, il quale esalta la grande dirittura di carattere di Michele Pietravalle, le sue alte idealità politiche, che in ogni lotta si affermarono sempre con assoluta fierezza, all'infuori di ogni compromesso, come ebbe a dimostrare votando contro il Trattato di Rapallo. In nome di tutti gli adriatici, invia alla sua memoria commosso saluto. (*Approvazioni*).

L'on. MUSSOLINI, Presidente del Consiglio invia in nome del Governo un mesto saluto alla memoria di Michele Pietravalle, professionista insigne, che portò il contributo del suo vivido ingegno alle opere di igiene sociale, uomo politico di saldi principi e di ferma fede, fondatore e animatore di quel Fascio parlamentare di difesa nazionale, che durante la guerra tanto contribuì alla resistenza.

Il PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianza, che sono approvate.

Propone che la seduta sia tolta in segno di lutto e anche questa proposta è approvata. La seduta termina alle 15.40.

Un ordine del giorno Camerini

ROMA, 9, sera

L'on. Camerini ha presentato quest'ordine del giorno sulla riforma elettorale: «La Camera, affermando la necessità della riforma elettorale, proposta dal Governo mediante l'istituzione del collegio unico nazionale col sistema maggioritario a rappresentanza proporzionale delle minoranze, passa alla discussione degli articoli».

Avvisaglie di lotta

ROMA, 9, sera

Dopo le polemiche di questi giorni e i commenti sulla approvazione da parte della Commissione dei 18 del progetto di riforma elettorale, si prevede una ripresa parlamentare movimentata. Un certo nervosismo caratterizzò infatti per qualche giorno gli ambienti parlamentari, per quanto oggi nulla all'esterno di Montecitorio desse l'impressione di una ripresa dei lavori parlamentari che si annuncia di grande importanza.

All'ingresso principale prestava servizio per la prima volta la Milizia nazionale, in perfetto assetto. Nell'interno dell'aula le tribune erano scarsamente affollate, ma animati invece erano tutti i settori.

Domani, all'inizio della discussione, si prevede un'aula affollatissima. La posta dà presenti a Roma oltre 350 deputati e molti altri ne arriveranno in serata e domani.

Il primo discorso sulla riforma elettorale sarà quello del liberale di destra on. Petrillo. L'on. Camerini, che ha presentato alla Camera un ordine del giorno che approva la riforma governativa, ha così spiegato le ragioni per le quali lo ha presentato: «Ritengo necessaria la riforma della legge elettorale a sistema maggioritario, per la cattiva prova, purtroppo, fatta in due successive applicazioni della proporzionale pura. Vero è che io nel 1919 sostenni tale sistema, essendo favorevole in massima allo scrutinio di lista, il quale implica una qualsiasi proporzionalità, però non credo di essere incoerente. La legge ora vigente ha funzionato male appunto per colpa del corpo elettorale, piuttosto che per i suoi difetti. Infatti solo la indisciplinatezza dei partiti medi costituzionali ha potuto far sì che, ponendosi in tutte le circoscrizioni molteplici liste, fra quelle del partito socialista o quelle del partito popolare, disciplinatissimi, la proporzionale sia risoluta sempre a esclusivo vantaggio di questi. Le liste dei liberali costituzionali e democratici si sono contate a diecine, e così i partiti estremi hanno avuto facile vittoria. La indisciplina elettorale dei partiti medi rende necessario che con le nuove disposizioni questa disciplina sia imposta per la formazione di una maggioranza omogenea e sicura, la quale è indispensabile per la forte ed efficace continuazione di un qualsiasi Governo».

A proposito dell'opposizione del progetto di riforma elettorale, il *Giornale d'Italia* stasera, in un lungo commento, dice fra l'altro: «Provocare oggi la ribellione del Parlamento sulla riforma elettorale, mentre si è preso in santa pace nel novembre scorso il discorso «dell'aula sorda e grigia», somiglierebbe al gesto troppo tardivo di un marito sfortunato, consapevole e imbelle. Il meglio è che la Camera attuale, nata male dalla genitrice proporzionale, si decida a morire onoratamente, rendendo alla Nazione il servizio di facitare la vittoria della normalità costituzionale. Credere che un movimento, il quale si è impadronito del potere per il volere di una grande corrente popolare contro la Camera, dovesse esser messo in iscacco da questa Camera, è puerile. Sarebbe un gesto inutile e suscitatore di nuove complicazioni a tutto danno del Paese. E per questo noi lo deprechiamo per amore di quella legalità nella quale soltanto può prosperare la libertà e con essa il benessere di tutta la collettività nazionale. Quanti nell'assemblea hanno il senso di responsabilità e senno politico, a qualunque partito appartengano, devono considerare la situazione in questi termini precisi e a questa conformarsi con spirito realistico ed equilibrato. Può sorridere soltanto a certi disperati di creare un dissidio fra Camera e Governo, sperando non sappiamo quale salute dal caos, ma crediamo che un simile calcolo sarebbe assolutamente sbagliato».

Il Gruppo parlamentare fascista per la riforma elettorale

ROMA, 9, sera

Sotto la presidenza dell'on. Mazzurco si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare fascista.

Il *Giornale d'Italia* dice che il gruppo ha esaminato dapprima varie questioni di carattere personale e, tra l'altro, le accuse stampate dal giornale *L'Azione fascista* di Napoli contro l'on. Paolo Greco, rimettendo ogni cosa per competenza alla Giunta esecutiva del partito fascista.

Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, il gruppo ha poi esaminato le dimissioni dell'on. Gay, ex sottosegretario al Ministero del Lavoro, dimissioni determinate da incidenti locali, e le ha respinte. In ultimo ha esaminato la riforma elettorale, stabilendo di difendere il progetto dinanzi alla Camera con la più assoluta compattezza.

I liberali per la legge elettorale del Governo

GENOVA, 9, sera

La direzione nazionale del partito liberale italiano, oggi riunita, ha votato il seguente ordine del giorno: «La direzione nazionale del partito liberale italiano, riunita il 9 luglio in Genova, preoccupata dall'atteggiamento di vari gruppi della Camera, atteggiamento che crea difficoltà al Governo in occasione della votazione sulla legge elettorale, considerato che dai partiti d'opposizione si approfitta della presente difficile situazione per scopi antinazionali, in conformità alla sua condotta sempre di valido e sincero aiuto agli sforzi del Governo nell'opera di ricostruzione nazionale, ricorda a tutti che la disciplina del partito non deve e non può essere una vana parola, ma deve dare invece il voto a una azione unica e concorde in Parlamento e nel Paese per le finalità superiori del partito liberale, che si identificano con i maggiori interessi della Patria, invita i deputati iscritti alle sezioni del partito a svolgere energica e fattiva opera per l'approvazione alla Camera della legge elettorale proposta dal Governo, illustrando con una mozione collettiva l'atteggiamento assunto dal partito stesso, e votando a favore della legge secondo l'inequivocabile deliberato del Consiglio nazionale del partito tenuto a Napoli il 23 giugno scorso.

L'atteggiamento dei massimalisti

ROMA, 9, sera

I socialisti massimalisti si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Lazzari. L'on. Vella ha riferito per il direttorio sul contenuto delle dichiarazioni che dovranno essere fatte alla Camera sulla riforma elettorale. Iniziatasi la discussione sulla relazione dell'on. Vella, hanno parlato gli on. Buffoni, Noseda e Nobili. La discussione è continuata nel pomeriggio.

Nella riunione pomeridiana del gruppo parlamentare socialista massimalista è stato dato incarico all'on. Lucci di parlare alla Camera a nome del gruppo, esponendo i criteri programmatici del partito. E' stata poi nominata una commissione composta degli on. Buffoni, Mancini Pietro, Lazzari, Vella e Nobili con l'incarico di dirigere gli interventi oratori nella discussione.

Stamane è morto a Torino il prof. Corrado Corradino, già presidente dell'Accademia Albertina di belle arti, dove insegnava storia dell'arte.

I popolari voteranno la legge elettorale?

ROMA, 9, sera

Stamani sotto la presidenza dell'on. De Gasperi si è adunato nella sala di Montecitorio il gruppo parlamentare popolare con 72 intervenuti. Aperta la seduta, il segretario on. Cingolani ha letto le giustificazioni di 17 deputati assenti dall'odierna riunione, comunicando la loro adesione alle direttive della presidenza.

Il presidente fa quindi la relazione sulla questione elettorale, e ricorda anzitutto la deliberazione del 10 giugno votata dal direttorio del gruppo. Tale deliberazione viene fatta propria dal gruppo con l'ordine del giorno Grandi, che impegnava tutti i membri alla più rigida disciplina dentro e fuori del Parlamento, dando ampio mandato di fiducia alla presidenza.

L'on. De Gasperi espone poi i criteri seguiti dai membri popolari nella Commissione dei 18, rilevando ch'essi, pur nella doverosa difesa del programma popolare non si irrigidirono in una assoluta intransigenza, accettando anzi in via subordinata il criterio di un premio alla maggioranza ma non potendo evidentemente accedere alla completa soluzione che al problema ha dato la Commissione. E questo atteggiamento dei popolari fu così poco aspro e tanto poco eccessivo, che l'on. Casertano nella sua relazione di maggioranza, rileva che la distanza delle nostre proposte non sarebbe insuperabile. «E noi ci auguriamo anche — dice l'on. De Gasperi — che durante la discussione generale e prima che si decida il passaggio alla discussione degli articoli si voglia e si possa superare».

Dopo ampia discussione è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Angiolini: «Il gruppo parlamentare popolare, udite le comunicazioni della presidenza, preso atto dell'opera svolta dai commissari De Gasperi e Micheli e dal direttorio, l'approva e, richiamati i suoi precedenti deliberati, e specialmente l'ordine del giorno Grandi votato il 31 giugno 1923, li riconferma insieme con l'ampio mandato di fiducia alla presidenza del gruppo per l'azione parlamentare».

Alla riunione di stamane mancavano gli on. Meda, Cavazzoni, Vassallo, Mattei Gentili e Martire. Tale assenza veniva rimarcata a Montecitorio, se si tiene conto che i predetti deputati popolari si aggiravano nei corridoi di Montecitorio. La discussione in seno al gruppo popolare ha avuto in certi momenti una vivacità inconsueta, benchè, alla fine, la votazione si sia conclusa all'unanimità.

A proposito del mancato intervento dell'on. Meda alla riunione del gruppo popolare, si narra che alla vigilia della riunione del gruppo, interrogato da alcuni colleghi, l'on. Meda ha dichiarato di partecipare all'unione e di volervi presentare un ordine del giorno in cui, pur riconoscendo la necessità di proporre sostanziali modifiche al testo della riforma elettorale presentato dall'on. Acerbo, si sosteneva come inopportuna e pericolosa una qualunque azione diretta a minacciare e combattere il Governo dell'on. Mussolini.

Appena informato delle intenzioni dell'on. Meda che, come è noto, ha largo seguito e molta influenza sui colleghi, l'on. De Gasperi, presidente del gruppo parlamentare e fedele seguace di don Sturzo, si diede subito da fare e, in un lungo colloquio avuto con l'on. Meda, invitò il «leader» di destra a rinunciare al suo ordine del giorno, che avrebbe, se discusso, compromesso l'unità del partito. La conclusione è stata che l'on. Meda stamane non ha partecipato alla riunione, riservandosi però piena libertà di giudizio e di iniziativa sulle possibili conseguenze che le attuali direttive del partito potrebbero provocare. Ma l'episodio serve soprattutto a chiarire ancora la crisi che travaglia il partito popolare, e non v'è chi non veda che se don Sturzo non correggerà nel corso della discussione della Camera il suo atteggiamento, una scissione nel partito non potrà essere evitata. E' più che mai evidente che l'ala destra, la quale fa capo agli on. Meda, Cavazzoni e Mattei Gentili non voterà contro il Governo, pur in linea di massima consentendo nelle critiche che al sistema Acerbo si rivolgono da varie parti della Camera.

I cattolico-nazionali per il fascismo

ROMA, 9, sera

Circa le finalità del movimento cattolico italiano, il conte Pucci, cameriere di spada e cappa del Pontefice e consigliere provinciale per il mandamento di Tuscania, in una intervista, ha dichiarato che il movimento in genere è più che altro la manifestazione di uno stato d'animo rimasto a lungo latente e tende appunto a dimostrare l'esistenza in Italia di un coniderevole numero di cattolici non aderenti al partito popolare italiano e schiettamente nazionali.

Il movimento in genere è sorto come semplice espressione di pensiero; ma quello che si va di mano in mano orientando e accentrando verso l'Unione Nazionale, è anche movimento di azione politica e vuole far valere le sue direttive ed i suoi programmi: quindi non potrà certamente rimanere estraneo alle competizioni parlamentari. Per altro è ancora prematuro precisare le forme e i modi di tale azione. Poichè il movimento non è estraneo alle competizioni parlamentari, non si può ancora prevedere se e quando nel partito popolare avverrà una vera e propria scissione. La Direzione di quel partito dice di no, ma i fatti proverebbero il contrario. Parecchi deputati sono già usciti dal partito popolare, e di questi alcuni sono entrati nell'Unione Nazionale e molti la vedono con grande simpatia; altri manifestano apertamente il loro dissenso dalle direttive del prof. Sturzo.

Non credo pertanto che andranno a lungo insieme e, siccome don Sturzo resterà certamente a capo del partito popolare, è lecito prevedere che i destri se ne staccheranno e finiranno per aderire all'Unione Nazionale.

Il conte Pucci ha soggiunto che i cattolici dell'Unione Nazionale pensano di portare il loro, per ora, modesto contributo all'Unione di tutte le forze nazionali di destra, in un grande partito pur con le sue varie gradazioni di cui il fascismo sarà stato il propulsore e potrà essere in seguito il centro di attrazione».

L'on. De Stefani voleva dimettersi?

ROMA, 9, sera

La *Voce Repubblicana* pubblica: Da due giorni circolava la voce che il ministro delle Finanze, on. De Stefani, aveva presentato le dimissioni, in seguito a un dissidio affermavano alcuni, sorto col suo coadiutore al Ministero. Da altra attendibilissima fonte apprendiamo invece che il ministro si sarebbe lamentato con l'on. Mussolini per gli attacchi sferrati contro di lui da un giornale del mattino, che continua a definirsi fascista, e il cui direttore vanta ogni giorno l'amicizia col Duce. Gli on. Acerbo e Finzi avrebbero iniziato trattative con quel giornale per far cessare gli attacchi, ma pare senza risultato. Da ciò le dimissioni dell'on. De Stefani.

Stamane però, in seguito a una lettera del Presidente del Consiglio, riaffermante l'alta stima e la viva considerazione per la sua opera di ministro, l'on. De Stefani avrebbe ritirato le dimissioni.

Udine acclama esultante il Principe Umberto

UDINE, 9, sera

Da alcuni giorni si trova in Friuli S. A. Reale il Principe ereditario, il quale, in strettissimo incognito, ha visitato la zona carnica, oggetto ovunque di simpatia popolare. S. A. R. si è recata oggi a visitare il Monte Nero, e ha fatto ritorno in città alle 18. Su preghiera del sindaco grand'uff. Spezzoti e del prefetto Pisenti, S. A. R. ha concesso che la cittadinanza potesse dimostrare la sua simpatia e il suo attaccamento a Casa Savoia.

E' stata una dimostrazione popolare quale di rado è avvenuta nella nostra città. Si può dire che tutta Udine acclamò S. A. R. al balcone dell'Albergo d'Italia, dove aveva preso alloggio il Principe e da dove assistette alla sfilata della folla.

Alle 17 una massa di popolo, rappresentanze e scolaresca con gagliardetti si affollano nell'ampio viale di Via Dante per disporsi in corteo. Tutti gli opifici, tutti gli uffici, tutti i negozi si sono chiusi, e la città è apparsa in un baleno imbandierata. Mentre si formava il corteo in via Dante, in piazza XX Settembre avanti all'Albergo d'Italia, si è andata raccogliendo una moltitudine enorme di persone. Oltre 10 mila persone erano stipate sull'ampia piazza tutta decorata di bandiere. I cittadini avevano preso posto sulle terrazze, sui tetti e sulle impalcature di un palazzo in costruzione.

Alle 17.15 il corteo si snoda lentamente, preceduto da squadre di pompieri, di Balilla e di esploratori. Seguono tutte le associazioni patriottiche, i combattenti e squadre di fascisti, venute anche dalle varie località della provincia. Intanto da tutte le vie che sboccano in piazza XX Settembre continua ad affluire la gente. Alle 17 tutta la piazza è una marea di popolo e ha un aspetto grandioso e commovente. A stento carabinieri e Milizia nazionale riescono a formare un corridoio per il quale passerà il corteo. Presso l'ingresso dell'albergo facevano servizio d'onore avanguardisti, guardie municipali in alta tenuta ed esploratori.

Alle 18 precise giunge la testa del corteo, e le bande alternano il suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza». Da tutta la piazza prorompe un applauso, mentre una finestra si apre e appare S. A. R. Il momento è commovente. Si sventolano fazzoletti, si grida «viva Savoia», viva il Principe, e questi ringrazia vivamente commosso. Lo spettacolo ha qualche cosa di grandioso. Il corteo sfila per oltre un'ora, e il Prefetto, il Sindaco, il viceprefetto e il colonnello Pastore salgono dal Principe a portargli il saluto e l'omaggio della cittadinanza. Alle 19, terminata la sfilata del corteo, la folla, rotti i cordoni, si stringe sotto il balcone plaudendo, e il Principe è costretto ad affacciarsi ancora.

Questa sera la città è tutta illuminata e nel teatro all'aperto avrà luogo una serata di gala. Domani il Principe lascierà Udine.

Il ribasso della lira e le speculazioni politiche

ROMA, 9, sera

La Presidenza del Consiglio comunica: «L'andamento dei cambi non deve più oltre servire alla speculazione politica e nemmeno a quella borsistica. Anzitutto è falso che la sterlina non sia mai andata oltre 110. Tutti ricordano che è salita in altri tempi ad altezze assai maggiori. In secondo luogo il motivo saliente, se non unico e solo, del peggioramento dei cambi, è nella situazione prodotta dall'occupazione della Ruhr. E lo dimostra, in modo inoppugnabile, che tutte indistintamente le valute europee perdono quota nei confronti del dollaro. Anche nei paesi, dove le libertà costituzionali non sono minacciate da un qualsiasi Governo fascista! Anzi il raffronto che segue dimostra che la lira tiene un contegno più energico del franco francese e del franco belga. Questa resistenza della nostra lira è tanto più notevole, quando si pensi che il Governo ha impedito interventi artificiosi contro il rincrudimento dei cambi, ed è deciso a lasciare operare le forze naturali dell'economia.

Ecco le cifre sulle quali taluni elementi faranno bene a soffermarsi alcun poco, per meditarle e convincersi che non è onesto, nè patriottico fare dell'allarmismo e del disfattismo dinanzi a un fenomeno che è di ordine europeo. Anche se per dannata ipotesi dovesse peggiorare. Quotazioni alla borsa di New York il 5 giugno: lira italiana 21.59, franco francese 15.63, franco belga 18.41, franco svizzero 5.57, lira sterlina 4.61; 3 luglio: lira italiana 23.15, franco francese 16.92, franco belga 20.00, franco svizzero 5.72, lira sterlina 4.56½; 7 luglio: lira italiana 23.75, franco francese 17.25, franco belga 20.87, franco svizzero 5.84, lira sterlina 4.56 3/8.

Dunque, nel periodo 15 giugno-7 luglio, sulla borsa di New York tutte le valute europee hanno peggiorato: la lira italiana ha perduto 2.16, il franco francese 1.62, il franco belga 2.46, quello svizzero 0.27, la lira sterlina 0.04 1/8; l'aumento è stato quindi rispettivamente del 10% per la lira, del 10.36% per il franco francese, del 13.36% per il franco belga, del 4.74% per il franco svizzero e del 10.01% per la sterlina. Risulta perciò chiaramente che le maggiori falcidie sono state subite dal franco francese e da quello belga, mentre la lira italiana, per quanto non sia sfuggita al peggioramento del cambio, si è mostrata più resistente in rapporto alle valute stesse».

La sottoscrizione della quota italiana al prestito austriaco

ROMA, 9, sera

Sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, si è riunito il Consiglio di garanzia per il collocamento della quota riservata all'Italia del prestito 6 e mezzo per cento del Governo austriaco garantito. La sottoscrizione delle 400 mila obbligazioni di lire 500 nominali avrà luogo il giorno 20 corrente presso le sedi della Banca d'Italia in Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino, Trieste e Venezia. Presso la sede del Banco di Napoli in Napoli e presso quella del Banco di Sicilia in Palermo.

Il prezzo d'emissione è stato fissato in lire 465 per ogni 500 lire nominali, più interessi 6 e mezzo per cento dal 1.o giugno decorso, la prima cedola semetrale venendo a scadere il primo dicembre p. v.

Com'è noto, il prestito, deliberato dal Consiglio della Lega delle Nazioni fin dal 4 ottobre 1922, è garantito dagli Stati firmatari del Patto di Ginevra del 31 maggio decorso: Francia, Granbretagna, Italia, Czeco-Slovacchia, Belgio, Svezia, Danimarca e Olanda. Esso è rimborsabile per acquisti sul mercato o per estrazioni, in venti anni.

Le onoranze di Pavia al senatore Camillo Golgi

PAVIA, 9, sera

Oggi, auspice l'Associazione della stampa pavese, è stato offerto all'illustre sen. Camillo Golgi, istologo di fama mondiale, in occasione del suo 80.o genetliaco, un Albo contenente 5000 firme di cittadini pavesi.

Alla cerimonia hanno aderito il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro Gentile e i sottosegretari on. Acerbo e on. Finzi. Il ministro della P. I. on. Gentile ha stabilito che l'Istituto di istologia dell'Università di Pavia si intitoli al nome di Golgi.

Stasera un immenso corteo di popolo ha sfilato sotto le finestre della casa del sen. Golgi, acclamandolo entusiasticamente. Il festeggiato ha rivolto nobili, patriottiche parole alla folla. Gli ha risposto a nome della cittadinanza il Sindaco.

La situazione delle finanze

illustrata al Consiglio dei ministri

ROMA, 9, sera

Alle 9.30 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio, su proposta del Presidente on. Mussolini, ha decretato il conferimento del gran cordone Mauriziano al sen. prof. Golgi, lustro della scienza italiana, del quale ricorre oggi l'ottantesimo compleanno.

Abolizione della tassa di successione

Il Consiglio, su una documentata relazione del ministro delle Finanze, affronta il problema dell'abolizione della tassa di successione. L'alta questione è discussa ampiamente, e alla discussione partecipano quasi tutti i ministri. Il Presidente dichiara la sua completa adesione alla coraggiosa proposta, la quale rientra perfettamente nelle linee del programma sociale-politico del Governo fascista. Così è deliberata all'unanimità, l'abolizione totale della tassa delle successioni e delle donazioni nel gruppo famigliare. Per gli altri casi saranno portate modificazioni diminutive della tassa stessa.

Ecco, in riassunto, le ragioni dell'odierno provvedimento: 1) Ragioni di ordine giuridico, poichè il provvedimento favorirà sempre più il rafforzamento su solide basi dell'istituto della famiglia, alle cui sorti è indissolubilmente legata l'unità morale della Nazione. 2) Ragioni di ordine sociale. A) Perchè la tassa vigente, non potendo colpire che una parte della proprietà, quella immobiliare, sola praticamente accertabile, sfuggendovi quasi completamente quella mobiliare, si risolveva in effetti in una sperequazione tributaria. B) Perchè il provvedimento avrà sicuramente vaste ripercussioni dirette e indirette sull'economia pubblica e sul movimento e la cumulazione del risparmio, dando incremento particolarmente alla costituzione e alla stabilizzazione della piccola proprietà. 3) Ragioni di giustizia nazionale, nei riguardi delle province del Mezzogiorno in quanto le sorti di esse dipendono in modo principale dal problema tributario che il provvedimento concorrerà a risolvere.

La relazione sulla situazione finanziaria

Il ministro delle Finanze dà quindi alcune notizie sull'andamento delle entrate dell'esercizio 1922-23 testè chiuso. L'esercizio finanziario 1922-23 si è chiuso con ottimi risultati per quanto riguarda il gettito delle entrate tributarie. Si trattava di fronteggiare falcidie notevolissime determinate dalla cessazione di alcuni tributi di carattere straordinario e dal naturale e sensibile declinare di alcune notevoli imposte di guerra. Per l'esercizio 1922-23 era stato previsto un gettito complessivo di 10 miliardi e 986 milioni. I risultati conseguiti danno invece un gettito di 12 miliardi e 781 milioni con una eccedenza quindi sulla previsione di un miliardo e 795 milioni.

Il più intenso e celere ritmo impresso all'azione dell'Amministrazione delle Finanze, oltre che il primo parziale risultato di nuovi provvedimenti finanziari adottati, ha concorso assai notevolmente a così confortanti risultati.

Una prova di salda struttura e di vigoroso funzionamento data alla chiusura dell'esercizio 1922-23 dal complesso ramo delle tasse di bollo-registro, concessioni governative e ipoteche. Questo ramo, sul quale il Governo ha pur praticato dei tagli notevoli (soppressione della tassa di lusso, soppressione della tassa sui giornali, abbandono di molte addizionali ecc.) invece di chiudere, come taluno prevedeva, con la consueta minor riscossione valutabile da 200 a 250 milioni, ha dato una riscossione poco lontana dai due miliardi e mezzo, superiore di circa 80 milioni a quella del 1921-22, nel quale la tassa di circolazione era in piena efficenza e le tasse soppresse dall'attuale Governo in pienissimo vigore. Il solo bollo ha raggiunto 362 milioni contro una previsione di soli 300. Il gruppo del registro delle successioni e della mano morta si chiude con 960 milioni superando la previsione di 252 milioni. E lasciandoci indietro la riscossione del 21-22 di ben 170 milioni. Magnifico l'andamento delle tasse di concessione governativa e delle tasse automobilistiche e motociclistiche che nonostante tanti elementi deprimenti, hanno fruttato quasi 8 milioni di lire più che nel 1921-22. Soddisfacente pure il risultato della tassa di bollo sui biglietti e riscontri di viaggiatori bagagli e merci sulle ferrovie dello Stato. Alla chiusura dell'esercizio risultano riscossi per questo titolo dall'amministrazione del bollo oltre 37 milioni, con una eccedenza di quasi 14 milioni sull'esercizio precedente. Indice questo significatissimo sul quale si è felicemente ripercosso l'ordine instaurato dal Governo nazionale.

Ma fra tutte le attivissime partite del ramo tasse ve n'è una che deve considerarsi con la più lieta soddisfazione. Questa è la nuova tassa generale di bollo sugli scambi che in soli tre mesi di vita ha dato poco meno di 130 milioni.

Le vecchie tasse soppresse dal Governo nazionale e sostituite con la vecchia tassa generale di bollo sugli scambi avevano dato nei tre corrispondenti mesi dell'esercizio precedente meno di 50 milioni, così che col plauso delle Camere di commercio e della parte più eletta del ceto commerciale, il Governo ha potuto non solo sgombrare il terreno di tributi che per la loro debolezza venivano frodati spudoratamente, ma creare nello stesso tempo una nuova fonte cospicua di entrate e tale da dare in un anno assai più che mezzo miliardo.

Dopo aver illustrato criticamente tutti i cespiti che mostrano un risveglio e quelli decadenti, il ministro continua:

I redditi dell'alcool e del lusso

Lo spirito rese 33 milioni in più; di questi 13 milioni sono da attribuire in parte alla estensione dell'imposta alle nuove province, in parte allo sviluppo della produzione nel rimanente del Regno. 20 milioni in più furono dovuti all'aumento dell'aliquota di imposta. Giova però avvertire, per quanto riguarda quest'ultima maggiore entrata, che essa sarà in parte elisa da una corrispondente diminuzione nella resa delle tasse di bollo per effetto della sostituzione dell'aumento di tassa sulle fascette delle bottiglie di liquori.

I 15 milioni in più per gas ed energia elettrica sono dovute esclusivamente ad incremento di consumo. Quasi 7 milioni in più produssero i surrogati di caffè, in parte par aumentato consumo, in parte per migliore accertamento, in conseguenza del mutato sistema di percezione dell'imposta.

La birra diede 6 milioni in meno di reddito, che sarebbe stato ancor più ristretto se alla contrazione del consumo non avesse in parte posto compenso l'estensione del tributo alle nuove province. Infine 8 milioni diede l'imposta sui tessuti di lusso e sui guanti, per la sua abolizione; diminuzione che è stata però largamente compensata dal maggior rendimento sulla tassa sugli scambi.

L'imposta sul vino

Su proposta del ministro delle Finanze è poi approvato uno schema di decreto contenente norme pel riordinamento dell'imposta sul vino. Il riordinamento approvato, pur mantenendo ferma nei suoi capisaldi la struttura dell'attuale sistema di tassazione, sulla base cioè dell'accertamento della materia imponibile al momento della produzione, e della percezione dell'imposta all'atto del passaggio del vino al consumo, contiene importanti modificazioni a scopo essenzialmente di semplificazione, nel senso di rendere l'applicazione del tributo medesimo più agile e pronta da parte degli uffici finanziari e, nel contempo, meno complicata e onerosa, rispetto ai contribuenti.

A parte diversi ritocchi di dettaglio, suggeriti dall'esperienza, le accennate modificazioni convergono su tre punti principali: Secondo le norme vigenti l'accertamento sopra luogo della materia imponibile rimane quasi esclusivamente commesso ai militari delle R. G. di Finanza. Ma si è dovuto constatare che tale accertamento si svolge troppo lentamente, sia per la scarsa disponibilità di detti militari, sia per la loro poco conoscenza delle singole località, mentre è risaputo che la rapidità nelle verifiche del prodotto costituisce essenzialissima condizione per ridurre al minimo le evasioni del tributo e le contestazioni relative agli accertamenti. Si è pertanto escogitato un sistema misto, secondo cui l'incarico delle verifiche su accennate può essere affidato, sempre sotto la direzione e la sorveglianza degli uffici tecnici di Finanza e mediante corrispettivo proporzionato alla produzione accertata, anche ai comuni che offrano adeguate garanzie di regolare e puntuale servizio, stabilendosi all'uopo opportune modalità per l'esercizio di tale incarico.

E' inteso che, dove faccia difetto l'organizzazione e il relativo personale, gli uffici tecnici di Finanza continueranno ad avvalersi dei militari della R. G. di Finanza e, all'intento di stimolare il solerte adempimento da parte dei Comuni delle altre mansioni inerenti al ricevimento delle denunzie dei produttori, alla pubblicazione delle matricole degli accertamenti e alla notificazione degli svariati atti conseguenti all'applicazione dell'imposta, è parso altresì rispondente agli interessi dell'Amministrazione di Finanza, oltre che equo, stabilire a loro favore e a titolo di rimborso di spesa, uno speciale compenso a «forfait» in ragione di lire 2 per ciascuno dei produttori iscritti nelle rispettive matricole.

Secondariamente il presente progetto ha innovato il metodo di concessione della parziale esenzione a favore dei piccoli coltivatori, i quali sono attualmente immuni da imposta per il consumo proprio e della famiglia fino a concorrenza di un ettolitro per ciascun membro della famiglia di età superiore ai 15 anni, sempre chè la loro produzione non ecceda i 50 ettolitri.

In terzo luogo, e questa costituisce senza dubbio la riforma più importante, all'obbligo attuale dell'imposta ad ogni singola vendita del vino, viene sostituito l'obbligo del versamento bimestrale, da eseguirsi da ciascun produttore in corrispondenza alla quantità di vino venduto o comunque consumato entro ciascun bimestre. Al riguardo è espressamente dichiarato che l'onere dell'imposta fa carico al compratore del vino, ma che spetta al produttore di esigerne l'ammontare da ciascun compratore per poi effettuarne il complessivo versamento all'Ufficio postale, restandone egli comunque responsabile di fronte all'Erario, giusta quanto già del resto è stabilito dalle disposizioni in vigore. Con ciò sarà enormemente semplificata ed alleviata la tenuta dei conti correnti in confronto di ciascun produttore, con considerevolissimo risparmio di tempo e di spesa e, d'altro lato, il compito dei contribuenti rimarrà assai agevolato, senza che nulla sia mutato sostanzialmente nel carattere del tributo, che conserverà la sua spiccata impronta di imposizione sul consumo, in quanto i produttori in nessun caso potranno essere obbligati ad anticipare somme per imposta sul vino che non risultasse già effettivamente esitata.

Giova infine avvertire che il provvedimento regola in modo organico tutta la materia dell'imposta, così che il nuovo decreto sostituirà completamente le vigenti norme con effetto dal prossimo raccolto.

Dopo aver approvato una serie di modifiche sull'imposta patrimonio, di cui l'on. De Stefani illustra la utilità e la praticità, e che il Consiglio approva, si passa a discutere dei depositi della Cassa di risparmio austriaca.

I depositi alla Cassa di risparmio austriaca

Lo stesso ministro delle Finanze ha sottoposto alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, che l'ha approvato, un provvedimento che sarà certamente accolto con gran favore nelle nuove province, risolvendo finalmente la questione dei depositi presso la Cassa di risparmio austriaca, già funzionante nelle province medesime. Già un suo predecessore, l'on. De Nava, aveva promosso in proposito un decreto legge, che per altro era rimasto inapplicato per difficoltà sorte in rapporto alla conferenza tenuta in Roma dagli Stati eredi dell'Austria per la sistemazione dei loro rapporti economici.

Poichè col trattato di S. Germano l'assunzione dei depositi in parola da parte del Governo italiano è obbligatoria, il ministro De Stefani ha troncato e risolto le varie questioni che eransi prospettate, coordinando il provvedimento De Nava con gli accordi intervenuti nell'accennata conferenza, in modo che presto la Cassa postale italiana si sostituirà a quella della antica monarchia absburghese.

Un'altro decreto legge, approvato, disciplina i pagamenti per le operazioni e obbligazioni espresse in corone non ostinte entro il 19 aprile 1919 tra persone fisiche e giuridiche residenti prima del 24 maggio 1915 nei territori annessi e persone fisiche e giuridiche residenti nelle vecchie province, nonchè per le obbligazioni espresse in eguale valuta, nelle quali uno dei contraenti risiedesse prima del 24 maggio 1915 nella Dalmazia annessa e tuttora vi abbia la residenza.

Finora i buoni poliennali nominativi sono stati rappresentati come quelli al portatore da titoli del taglio massimo di lire 50.000, salvo che nel caso di iscrizioni a favore di enti stabili. Il ministro delle Finanze ha proposto e il Consiglio ha approvato di estendere la facoltà di emettere titoli denominativi anche per un taglio superiore, in tramutamento di tioli al portatore, quando gli intestatari sieno Casse di risparmio, Istituti di credito e di Assicurazioni ed Enti morali sottoposti a vigilanza. E' un nuovo passo nella via delle semplificazioni amministrative, che porterà sollievo di lavoro agli uffici e maggiore comodità per gli enti considerati dal decreto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale discute e respinge la proposta della Giunta

riguardante le pensioni degli impiegati

Sono le 20.15 quando il sindaco senatore Pitacco dichiara aperta la seduta. A stento si riesce ad avere il numero legale.

Il Sindaco prende subito la parola e il Consiglio ascolta in piedi:

«Apprendo in questo momento — egli dice — la triste notizia della morte di Vito Rastelli, ottimo cittadino di provata fede italiana, per molti anni (dal 1909-1915) consigliere di città, membro attivo, ascoltato ed influente di varie commissioni e per qualche tempo della Giunta municipale, mise tutta la sua svariata competenza, specie nel campo commerciale, a disposizione del Comune.

Amministrò la Commissione di approvvigionamento, accumulando con rara abilità, non disgiunta da estrema correttezza, circa un milione di lire di risparmi, ch'egli consegnò al Comune per iscopi comunali.

Alla sua memoria piaccia all'on. Consiglio tributare l'estremo saluto della riconoscenza e dell'affetto più vivo, associandosi a me nel presentare alla dolorante famiglia gli atti del più vivo cordoglio».

Il Consiglio si associa.

Il cons. De Grandis chiede spiegazioni sul funzionamento dell'ufficio del plus-valore sui beni immobili, e cita un caso specifico riguardante un cittadino.

A lui risponde l'assessore Sepilli; ma il cons. De Grandis non si dichiara soddisfatto riservandosi di presentare apposita mozione scritta.

Celli parla sull'acquisto della villa Hagiconsta con la permuta della villa Caccia. Dice delle voci che corrono in città, secondo cui l'estimo dlla villa Caccia sia stato inferiore al suo valore reale.

L'assessore Camanzi chiarisce, dicendo che la stima venne fatta prendendo in considerazione la differenza di aree delle due ville. Qualche equivoco — soggiunge — deve essere nato nella cittadinanza dal fatto che qualcuno considerò come annesso alla villa Caccia il relativo mobilio, il quale, invece, era escluso, avendolo ereditato un privato che a sua volta lo ha rivenduto all'acquirente della villa stessa. Nella villa Hagiconsta al contrario, c'è l'ammobigliamento per due grandi saloni di ricevimento. Il cons. Celli si dichiara soddisfatto.

Il regolameinto della fornitura d'acqua

E si riprende la discussione dell'o. d. g. cominciando dal numero 9 che riguarda il nuovo regolamento per la fornitura d'acqua da parte del Comune ai privati.

Prende la parola l'assessore De Parente, relatore, il quale anzi tutto, confessa che il progetto di regolamento da lui elaborato non ha raccolta la unanimità dei consensi in seno alla Giunta. La maggioranza però fu d'accordo nel proporre la trasformazione dell'azienda in un semplice servizio municipale. Comunque, la Giunta deliberò di portare in discussione il regolamento.

L'oratore — in una parola — è del parere che nell'interesse del Comune si adotti il sistema dei contatori collettivi al posto di quelli divisionali. Ricorda perciò i precedenti sul modo di vendita; esamina i tre sistemi altra volta vigenti; dice che la concessione dei contatori divisionali venne fatta su domanda dei padroni di casa ma più che altro, sotto la pressione degli inquilini; per concludere che i contatori divisionali rappresentano un aggravio di spesa per il Comune, senza che gli utenti ne risentano notevole vantaggio. Si presenta le obiezioni, che discute lungamente, convinto che la massa dei padroni di casa si adatterà al nuovo sistema il quale, fra l'altro, permetterebbe di attenuare il prezzo dell'acqua, da lire 1.60 a 1.40 il m. c.

Il Sindaco a questo punto nota l'assenza del presidente e del vicepresidente della Commissione dell'acquedotto per cui è del parere che la discussione venga rimandata. Della stessa opinione è il cons. Fano, tanto più — egli dice — che il regolamento è stato distribuito con ritardo per cui i consiglieri non hanno avuto il tempo necessario per rendersi conto della sua sostanza (*rumori*). Propone che l'argomento sia posto come primo punto dell'o. d. g. della prossima seduta. L'assessore Dompieri si associa poichè mancano gli eventuali contraddittori e il cons. Lucatelli, che faceva parte della Commissione amministrativa dell'acquedotto, si duole dell'assenza del vicepresidente il quale sapeva che sarebbe stata discussa la questione dell'acqua. Chiede all'assessore quali siano le sue vedute rispetto alla fornitura di acqua ai Magazzini Generali ed alle industrie. Senza l'abbuono del 50 per cento i Magazzini Generali sarebbero costretti ad aumentare le proprie tariffe, con danno — naturalmente — dei traffici.

La sospensiva —ai voti — è approvata.

Levi-Viola vorrebbe che sul regolamento venissero interpellati i cittadini attraverso le rispettive associazioni d'inquilini e padroni di casa. Ciò gioverebbe sicuramente — dice — all'esame obiettivo della questione; ma l'assessore Sulligoi osserva che le associazioni sono state interpellate ed unanimemente si sono dimostrate favorevoli ai contatori individuali.

L'aumento della paga-base agli operai

Il n. 11 riguarda la proposta di aumento della paga-base agli operai del Comune. Relatore è l'assessore Camanzi il quale dopo avere accennato all'avvenuta approvazione da parte del Consiglio del regolamento sugli operai delle aziende municipalizzate, ricorda la riserva fatta di rivedere le tariffe secondo cui gli operai verrebbero pagati dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento e cioè dal 1. luglio in poi.

Comunica che il Sindacato nazionale degli operai chiese di rivedere il regolamento, richiesta alla quale la Giunta non potè accedere, stantechè il regolamento era già approvato dal Consiglio; la discussione è invece possibile nei riguardi dei salari. Il Sindaco all'uopo si è riservato di presentare proposta di modificare il regolamento. L'esame delle mercedi, quali avrebbero dovuto essere in seguito alle nuove disposizioni, ha reso convinta la Giunta che le diminuzioni erano troppo sensibili relativamente al bilancio famigliare, per cui si decise di proporre l'aumento della paga base del 15 per cento, fermo rimanendo tutto il resto. In quanto alle economie del Comune occorre tener conto degli oneri diversi. Da calcoli compiuti dalla ragioneria, applicando rigidamente il nuovo regolamento si avrebbe avuto un risparmio aggirantesi intorno ai tre milioni e più, con l'aumento del 15 per cento sulla paga base, l'economia è di circa 2 milioni. Circa le eventuali proposte di modificazioni al regolamento, esse saranno prese in esame.

Carlini osserva che la proposta odierna riporta gli operai alle condizioni ch'egli propose allorchè si discusse il nuovo regolamento, e Samaia si dichiara favorevole all'aumento, ma chiede se valeva la pena di perdere tanto tempo per ritornare a rifare quello che non si voleva fare. L'assessore Camanzi chiarisce che col nuovo regolamento la Giunta intese portare le condizioni degli operai municipali allo stesso livello di quelli appartenenti alle industrie private nelle quali la settima giornata non è compensata. Al cons. Samaia osserva che mai si è parlato di tariffe e di paghe orarie, ma solo di regolamento. Espone quindi alcuni dati numerici per dimostrare che la diminuzione del costo dell'operaio nei riflessi del Comune anche con l'aumento proposto, non varia.

De Francesca voterà l'aumento; Carlini si dichiara soddisfatto e Battino chiede di sapere la natura delle proposte dei sindacati, chè se fosse economica voterebbe la sospensiva.

Il Sindaco comunica una protesta degli operai del gas contro il nuovo regolamento.

Posta ai voti la proposta Camanzi per l'aumento del 15 per cento sulla paga base, è adottata.

Al n. 15 dell'ordine del giorno il Sindaco riferisce una lettera della Prefettura. Si tratta di questo: In una precedente seduta, e dopo viva discussione, il Consiglio aveva autorizzato la Giunta a compiere atti amministrativi entro un limite di spesa non oltrepassante le 5000 lire. Secondo la legge comunale e provinciale vigente, invece, tale limite non può superare le 2000 lire. La R. Prefettura perciò si richiama alla legge, per cui il Consiglio non può che revocare e modificare la passata deliberazione. Il che avviene.

Il n. 17 — fornitura di olii lubrificanti per il Servizio comunale degli acquedotti, relatore l'assessore De Parente — è approvato senza discussione.

La questione dei pensionati

Dopo di che si torna indietro nell'ordine del giorno e cioè al n. 10, che riflette la ratifica della deliberazione della Giunta municipale in merito alla corresponsione dell'aggiunta del 50 per cento agli emolumenti di riposo ai pensionati del Comune.

La proposta merita un cenno di spiegazione. L'amministrazione riconosce i diritti acquisiti di tutti i pensionati, ma con una pregiudiziale consistente nel considerare come non avvenuto il concordato Noris. Cosicchè le pensioni sono ridotte ormai sulla base degli stipendi anteriori al primo gennaio 1920. Se non che lo stesso commissario straordinario Noris, con deliberazione a parte, accordò ai vecchi pensionati — in vista della notevole sperequazione fra quelli e i nuovi — l'aumento del 50 per cento sulle pensioni. L'attuale Giunta seguitò a pagare l'aumento in discorso ai vecchi pensionati e con la proposta odierna intendeva di estenderlo a tutti i pensionati in genere.

L'assessore Sepilli, relatore, propone quanto segue: Visto che il concordato stipulato fra gli impiegati ed il Commissario straordinario Noris ha cessato di avere qualsiasi applicazione col 1. corrente mese e che perciò in pari data tutte le pensioni dovrebbero essere commisurate ai soli stipendi portati dalle tabelle in vigore prima del gennaio 1920 ed ai caroviveri deliberati nel 1919 dal cessato Consiglio; considerando che questo stato di fatto porta una diminuzione troppo grave sia per gli impiegati stati pensionati avanti il 1920 che per quelli stati pensionati dapo il 1. gennaio 1920, la Giunta propone al Consiglio: 1) di nominare una commissione che studi quali miglioramenti possano essere apportati alle condizioni di tutti i pensionati comunali in genere, e 2) di deliberare che in via provvisoria trovi ulteriore applicazione il deliberato del Commissario straordinario Noris col quale tutte le pensioni venivano aumentate del 50 per cento e introduceva delle modificazioni al trattamento di caroviveri per i pensionati stabilito dal Consiglio comunale nel 1919, restando nei limiti di lire 16.000 annue.

Lucatelli: gli consta che dal 1. luglio sia stato ordinato alla Tesoreria di pagare le pensioni ridotte secondo l'ultimo organico, senza che di ciò fosse dato avviso agl'interessati. Che le riduzioni in molti casi ascendono a parecchie centinaia di lire, con le conseguenze per l'economia domestica che è facile immaginarsi. Chiede perciò la ragione di tale improvvisa ed improvvida misura; subordinatamente domanda se la questione del 50 per cento, in discussione, non possa essere rimandata all'esame della commissione che si ha in animo di eleggere; discute infine dal punto di vista giuridico l'argomento intendendo dimostrare la illegalità della riduzione delle pensioni.

La discussione si fa vivace

Samaia chiede come la Giunta abbia potuto formulare simile proposta, facendo parte di essa chiari giuristi e negozianti i quali sanno pienamente quale valore abbia un contratto, sacro al pari del giuramento prestato dagl'impiegati all'atto della loro assunzione in servizio. La prammatica di servizio — egli dice — è un vero e proprio contratto bilaterale. Domanda quali giudici potrebbero non dare ragione agl'impiegati ove questi ricorressero ai tribunali in difesa dei loro diritti. D'altro canto nel regolamento di servizio è previsto il richiamo di coloro i quali pur essendo pensionati sono ancora in condizione di prestare la loro opera al Comune. Da il suo voto alla nomina della commissione, nella speranza che i valentuomini che ne faranno parte, sapranno scegliere la via migliore per non accrescere danno alla benemerita classe dei pensionati.

L'assessore Dompieri osserva che la proposta non è stata intesa; ma il cons. Samaia replica. Il cons. Asquini ricorda al cons. Samaia la mancata ratifica al concordato Noris, per dire che dal punto di vista giuridico la proposta della Giunta sia impeccabile. Discute nei riguardi morali, osservando che i pensionati del Comune di Trieste sono in condizioni migliori di quelli statali e di ogni altro comune d'Italia.

L'assessore Tamaro avrebbe detto quello che ha espresso il cons. Asquini. Abbiamo — egli soggiunge — applicato la legge, poichè un deliberato del Consiglio, per la Giunta è legge. Non è giusto dimenticare i pensionati anteriori al 1. gennaio 1920. La commissione dovrà esaminare l'esistente sperequazione ed eliminarla. Sarebbe un'ingiustizia se la si facesse durare ancora.

Samaia riprende la parola per dire di essere d'accordo sulla necessità di eliminare qualsiasi forma di sperequazione fra vecchi e nuovi pensionati. Per l'oratore il concordato Noris ha valore. (*Rumori: ma se non è stato ratificato!*).

Si nomini la commissione e si lascino frattanto le pensioni quali erano avanti al 1. luglio.

L'assessore Camanzi, per fatto personale — a proposito di una frase del cons. Samaia, con cui si alludeva all'aumento del 15 per cento sulla paga base degli operai — ripete che mai la Giunta s'era occupata delle paghe. Se per ragioni politiche o di popolarità si vuole erigersi a difensori... (*rumori; la voce dell'oratore non giunge al banco della stampa*).

Dopo Blasinich-Bondi, che chiede spiegazioni sulla sospensiva Lucatelli, l'assessore Dompieri dichiara che la sospensiva sarebbe un danno anche per i pensionati.

Levi-Viola voterà per la sospensiva. Però non vorrebbe che si cadesse in un equivoco, per cui chiarisce i termini della questione, nel senso che dando voto contrario all'aumento proposto si farebbe opera avversa e sterile verso un deliberato consigliare. De Francesca è favorevole alla sospensiva.

La votazione

Lucatelli presenta la proposta e il presidente Dompieri — poichè il sindaco senatore Pitacco fin dall'inizio della discussione dell'argomento in discorso ha ceduto, per estrema delicatezza, la direzione dell'assemblea, astenendosi dalla discussione nonchè dalla votazione — pone in votazione la proposta della Giunta, dividendola in due punti. Il primo riflette la nomina della commissione di studio per i possibili ed opportuni miglioramenti alle pensioni.

Il Consiglio all'unanimità approva.

La commissione viene composta dall'assessore Sepilli e dai consiglieri Trevisini, Bondi, Liebman e Fonda.

Il secondo punto riguarda la proposta secondo cui a tutti i pensionati verrebbe concesso l'aumento del 50 per cento oltre al caro-viveri del concordato Noris; per il che occorre la maggioranza di 36 voti.

Levi-Viola voterebbe il secondo punto solo qualora venisse respinta la sospensiva Lucatelli. L'assessore Camanzi tenta di spiegare che nulla impedisce di apporre un'aggiunta alla proposta, con cui si chiegga che ai pensionati sia mantenuta la passata pensione, in attesa dei risultati dello studio della commissione. Tale aggiunta dovrebbe essere votata in un secondo tempo.

Se non che la proposta della Giunta, posta in votazione, è respinta perchè mancano i 36 voti necessari.

Subito dopo, anche la sospensiva del cons. Lucatelli, che è per lo «statu quo» 30 giugno, finchè non abbia deciso la commissione, è anch'essa respinta.

La doppia bocciatura di due proposte, l'una in contrasto con l'altra, provoca vivaci commenti da parte di tutti i consiglieri, che sfollano lentamente l'aula. Così la seduta è sciolta.

Le norme per la concessione della cittadinanza

Abbiamo da Roma, 9, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 24 giugno 1923, contenente provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia.

Pubblica poi il decreto-legge 14 giugno 1923 che modifica il decreto-legge 10 settembre 1922 e stabilisce che la cittadinanza ai sensi e alle condizioni di cui nel decreto-legge medesimo, può essere conferita per decreto reale su proposta del ministro degli Interni di concerto con il ministro degli Affari Esteri.

Per il riposo festivo nelle aziende giornalistiche

Le disposizioni del nuovo regolamento

Abbiamo da Roma, 9, notte:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento per il riposo festivo nelle aziende dei giornali. Esso surroga ed abroga il precedente. Tutti i giornali devono omettere ogni settimana un numero di tutte le loro edizioni, in modo che ogni edizione non esca più di sei volte per settimana. I giornali quotidiani che normalmente sono posti in vendita nelle città in cui si stampano prima di mezzogiorno, dovranno omettere il loro numero di lunedì sospendendo quindi la pubblicazione fino al mattino di lunedì. E' fatta eccezione per i giornali quotidiani sportivi, i quali potranno sopprimere il numero della domenica ed uscir invece dopo le 12 di lunedì. I giornali quotidiani che normalmente sono posti in vendita nelle città in cui si stampano da mezzogiorno in poi, dovranno omettere il numero della domenica sospendendo quindi la pubblicazione dal pomeriggio del sabato al pomeriggio del lunedì. Non è consentito per nessun motivo di fare edizioni straordinarie o anche edizioni ordinarie settimanali di un determinato giornale quotidiano sia pure con titolo diverso nel periodo di tempo in cui per gli articoli precedenti sono sospese le edizioni normali. Nelle tipografie proprie dei giornali quotidiani il lavoro deve cessare per 24 ore, dal mattino della domenica alle ore 6 del lunedì. Dalle 13 della domenica alle 12 del lunedì non è permessa l'uscita di alcun giornale, anche dei quotidiani sia in edizione normale, sia in edizione speciale per avvenimenti improvvisi, di alcun supplemento o di alcun bollettino di qualsiasi genere nemmeno per avvenimenti improvvisi. Le precedenti disposizioni si applicano anche alla pubblicazione delle agenzie di stampa e di altre imprese analoghe di qualsiasi natura con qualsiasi mezzo siano edite e diffuse. E' consentito alle agenzie telegrafiche di distribuire nelle ore bandite dall'art. 6 non più di un comunicato relativo ad atti di Governo o ad avvenimenti di notevole importanza, purchè tale distribuzione sia fatta esclusivamente agli abbonati nelle agenzie e non rivesta carattere di vendita o di esposizione al pubblico. Dalle 13 della domenica fino al lunedì mattina deve essere sospesa la vendita di qualsiasi giornale o pubblicazione.

Il Congresso annuale della Mutua

Il florido sviluppo dell'istituzione

Ieri sera, in sala Fenice, ha avuto luogo, con notevole intervento di soci, il congresso ordinario dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Al tavolo della presidenza, oltre che il presidente, sig. Luigi Candotti, presero posto i membri del consiglio direttivo, signori avv. Piero Bombarelli, il capomedico dott. Mitrovich, referente della commissione sanitaria, il dott. Roberto Calligaris, Petech, Ara, il dott. Mario Viezzoli, Angeli e Polli. Letto e approvato il verbale del precedente congresso, il presidente invita il segretario generale, sig. Eugenio Barison, a leggere la relazione sull'attività sociale.

La relazione

Il segretario, premesso che la Mutua, posta sulla via del suo maggiore sviluppo, ha raggiunto il cinquantesimo anno di esistenza, rileva lo sforzo recente compiuto per completare il servizio sanitario e i provvedimenti contro la tubercolosi. Nella lotta contro questa malattia la Mutua, in una azione collegata a quella di altri enti, ha adottato un sistema interno ed esterno di cure profilattiche per gli ammalati e le loro famiglie. Al tempo stesso ha completato il servizio delle ambulanze con un ambulatorio oculistico, un gabinetto per le cure ipodermiche e una sala d'aspetto per questi ultimi ambulatori. Per quanto riguarda il servizio sanitario, fu affidata al primario dott. Guido Mann la cura delle malattie dello stomaco e dell'intestino, cura che si rendeva assolutamente necessaria data la frequenza di tali casi. Rimaneva però ancora da trattare uno dei più importanti problemi che da vari anni la Mutua ha cercato di risolvere senza venire ad una conclusione definitiva: l'istituzione di un proprio gabinetto stomatologico; ma ancor questa volta sarebbe stato necessario l'impiego di una ingente parte del patrimonio; comunque questo progetto non è stato del tutto abbandonato e si ha speranza di vederlo attuato in un prossimo avvenire.

«Tutti gli altri problemi sanitari però sono stati definitivamente risolti, di maniera che oggi — dice il relatore — possiamo concedere una cura termale completa, dando in pari tempo un contributo non indifferente per le cure sanatoriali. A questo riguardo si era pure escogitata l'idea di assumere in nostra regia un sanatorio, ma dopo accurato esame di varie proposte, l'idea cadde per ovvie ragioni d'indole economica e sanitaria.

Se la Cassa sociale contro le malattie attirò il nostro maggiore interesse, non di meno anche alle altre istituzioni sociali abbiamo dedicato, per quanto stava in noi, ogni nostra cura. Abbiamo cercato di migliorare le sorti delle vedove e degli orfani, facendo partecipi a spese del fondo vedove e orfani, i più deboli di questi, alle colonie alpine e marine, nonchè alla scuola all'aperto. Un altro provvedimento degno di rimarco a questo riguardo, si è quello della cura medica e della somministrazione di medicinali, accordate gratuitamente alle vedove, orfani e figli di soci disoccupati che si trovano ammalati ed impossibilitati a sopperire alle spese inerenti la cura.

Il Fondo vedove e orfani

Per l'incremento del fondo vedove e orfani vennero continuate le tradizionali feste sociali, che diedero tutte un esito veramente confortante, sia dal lato morale che finanziario e dimostrarono con prova di fatti in quale alto grado di considerazione sieno tenute dai soci e dalla cittadinanza le nostre istituzioni di beneficenza».

Il segretario conclude la sua relazione mettendo in rilievo ancora in quale estimazione sia tenuta la Mutua dal prof. Tenedini, preside dell'Associazione generale degli impiegati e commessi di Roma, il quale volle porre ad esempio di tutte la associazione triestina.

Il bilancio

All'esposizione del segretario, seguita dai convenuti con vivo interessamento, seguì un'illustrazione al bilancio, fatta dallo stesso presidente Candotti. Rilevò che in varie riprese ai soci disoccupati i quali, per la cessazione del sussidio statale o per mancanza dell'obbligo di assicurazione, si trovavano senza appoggio, sono stati largiti sussidi. Precisa il movimento finanziario, rilevando che il fondo malattia durante lo scorso anno pagò lire 207.678.45 di sovvenzione, lire 26.619.90 per cure climatiche, lire 21.811 per cure sanatoriali, lire 135.525.09 per medicinali, lire 13.055 per contributi di sepoltura. Il fondo vedove e orfani diede lire 33.520 per sussidi e lire 750 per borse di studio.

Per quanto riguarda lo stato dei fondi, il fondo di malattia si chiudeva con una perdita di lire 14.598.24 e con un fondo di riserva di lire 183.485.17; il fondo vedove e orfani, con un reddito di lire 5573.90 e con un capitale di 93.727.05; il fondo disoccupati con un utile di lire 15.776.65 ed un capitale di lire 33.701.59; il fondo disponibile con un utile di lire 61.397.30 ed un capitale di lire 53.332.28 che uniti al conto transitorio danno un capitale complessivo di lire 421.273.95. «Questo per quanto riguarda l'azione sanitaria e di beneficenza con relazione al nostro sistema finanziario.

Una questione importante era ed è tuttora per noi l'assicurazione di famiglia; ma, per quanto sia stato fatto per ottenere un accordo con le organizzazioni mediche, il progetto è tuttora in pendenza e la sua soluzione ancora lontana; ciò non per tanto non lasceremo intentato alcun mezzo pur di venirne a capo».

Il presidente accennò alla riforma dello statuto, elaborato da un'apposita commissione e trasmesso alla prefettura per l'approvazione.

Aperta la discussione, il sig. Emanuele Segrè, interprete dell'assemblea, esprime un voto di plauso all'attuale direzione e propone che essa resti in carica fino all'approvazione dello statuto riformato, formulando l'augurio che gli stessi uomini, anche in avvenire, continuino per il bene della Mutua a reggerne le sorti.

Il presidente risponde con commosse parole di ringraziamento tanto al sig. Segrè che all'assemblea la quale approva all'unanimità la proposta e le relazioni finanziaria e morale. Dopo di che il congresso viene sciolto.

Le trattenute ai pensionati statali

saranno rateate

Ad analoga interrogazione dell'on. Peeante, il sottosegretario on. Lissia risponde:

«Onorevole deputato, mi è gradito comunicarLe che, a rendere meno sensibili le ritenute da farsi ai pensionati ex regime per ricupero delle somme non trattenute nei decorsi mesi in dipendenza del nuovo ragguaglio delle pensioni e delle indennità di caro-viveri e dell'imposta di ricchezza mobile, le Delegazioni del Tesoro di Trento, Trieste e Zara sono state autorizzate a ratizzare gli importi relativi in 12 mensilità in tutti quei casi in cui le percezioni mensili dovessero risultare in gran parte assorbite dalle ritenute di cui trattasi».

Gli auguri di Venezia per la prosperità di Trieste. L'adunanza di tutti gli enti economici e politici della Regione Giulia, seguita venerdì scorso presso la nostra Camera di commercio per invocare il pronto inizio della costruzione della ferrovia del Predil, decise di inviare al commissario straordinario di Venezia, comm. Giordano, un telegramma di plauso per l'atteggiamento dell'opinione pubblica della città consorella, favorevole a questo nostro massimo postulato ferroviario.

Dal comm. Giordano giunse il seguente telegramma di risposta: «Venezia augurando Trieste benessere tale da valorizzare ognor più ritorno grande Patria, ricambia sentimenti affettuosa solidarietà nell'intento di progressi comuni a maggior grandezza della Nazione»

Vittoria fascista alla Cassa ammalati. Abbiamo da Rovigno 9, sera. Ieri seguirono le elezioni dei delegati all'adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati.

I socialcomunisti, che tennero la Cassa finora, non presentarono alcuna liste. Riuscì eletta, con il 38 per cento di votanti, la lista proposta dalla locale sezione del P. N. F., consistente di 20 delegati e 10 sostituti per gli affiliati, e di 10 delegati e 5 sostituti per i datori di lavoro. Alla votazione presero parte anche gli affiliati di Canfanaro. L'atto elettorale, che si svolse senza il minimo incidente, seguì sotto il controllo del consigliere aggiunto di Prefettura sig. L. Bakos. L'esito della votazione diede occasione a una manifestazione patriottica, alla quale partecipò anche la banda della Società filarmonica.

L'applicazione della tassa sugli scambi. La locale Intendenza di Finanza ci comunica che per le convenzioni obbligatorie di abbonamento per le tasse sugli scambi dei prodotti soggetti all'imposta di fabbricazione, compresi il gas e l'energia elettrica, gli abbonamenti devono invariabilmente farsi decorrere dal 1.o luglio corrente, ancorchè la convenzione venga stipulata dopo. Perciò le ditte fabbricanti devono senz'altro applicare sulle fatture l'impronta dell'abbonamento in sostituzione delle marche. Si avvertono di ciò gli interessati per opportuna loro norma.

Sussidio Rittmeyer per giovani artisti triestini. Il Curatorio del Museo Revoltella apre un concorso ad un sussidio di lire 3000 della fondazione Carlo barone de Rittmeyer, a favore di giovani pittori e scultori, appartenenti legalmente al Comune di Trieste, che non abbiano superato il trentesimo anno di età. Il sussidio verrà corrisposto in tre rate mensili anticipiate di lire 1000 ciascuna. I concorrenti presenteranno entro il 15 luglio 1923, una o più opere accompagnate dalla loro istanza, corredate della fede di nascita e del certificato di pertinenza al Comune di Trieste. Fra i concorrenti avranno, a parità di merito, la preferenza quelli che sieno appena usciti da un corso di studi, su quelli che già si trovano nell'esercizio dell'arte. L'assegno sulla Tesoreria del Comune verrà fatto previo visto del Curatorio.

La ricostituzione della "Società dei Filarmonici„

Nell'aula del Museo di storia naturale si tenne l'adunanza generale di ricostituzione della Società dei Filarmonici.

Il prof. Mario Stenta riferisce ai numerosi intervenuti, nella sua qualità di presidente della Società dei Concerti, come quest'ultima abbia deliberato di trasformarsi, facendo proprio il programma della già esistita Società dei Filarmonici, visto che quello più ampio di dare concerti con singoli artisti o complessi di fama stabilita non trovò il necessario appoggio onde essere attuato. Esso traccia brevemente la storia della vecchia Società dei Filarmonici, che, fondata nell'anno 1901, ebbe un'attività interrotta di ben tredici anni fino allo scoppio della guerra europea, eseguendo numerose produzioni sinfoniche con la propria orchestra sociale, formata nella maggior parte da volontari filarmonici e inquadrata dalle migliori forze professioniste locali, diretta da artisti concittadini quali i maestri Carlo Painich, Filippo Manara e Augusto Iancovich. Oltre alle esecuzioni prettamente sinfoniche, furono dati dei concerti corali e con singoli artisti o piccoli complessi.

Nel 1919 venne ideata la Società dei Concerti, che avrebbe dovuto in via accessoria continuare l'attività d'anteguerra della Società dei Filarmonici, ma principalmente si prefiggeva di dare grandi concerti con artisti o complessi di fama ormai generalmente fissata. Come già detto, mancarono i mezzi vistosi necessari per tale impresa e, dopo una lunga stasi, durante la quale fu generalmente deplorata la quasi totale mancanza, salvo poche eccezione, di esecuzioni sinfoniche e corali, si venne presentemente alla determinazione di riprender l'antica attività con i mezzi sociali, in vista pure del grande interessamento dimostrato tanto dal pubblico, quanto dagli esecutori, in occasione dei recenti concerti dati sotto gli auspici dell'Università Popolare e della Società «Enrico Toti», diretti dal maestro Cesare Nordio.

E' intenzione degli ideatori che la ricostituita società incominci la sua attività sia in propria regia, sia per conto di altri enti o sodalizi, con lo scopo, oltre che di far conoscer musica orchestrale e corale, di dare occasione agli artisti precipuamente concittadini, di manifestare le loro qualità di concertatori e direttori d'orchestra e coro e di far conoscere proprie composizioni; tutte cose alle quali in caso diverso, forse difficilmente potrebbero arrivare.

L'assemblea approva unanimemente tale programma e delibera la formazione di due sezioni sociali (orchestrale e corale) onde porlo in attuazione.

Su analoga proposta, per acclamazione viene eletto a presidente onorario il gr. uff. conte Salvatore Segrè, quale atto d'omaggio e di ringraziamento per l'appoggio morale e il vistoso aiuto materiale da lui già dato in passato.

Dopo fissata la quota d'associazione per l'entrante anno sociale, si passa allo spoglio delle schede deposte nell'urna per la nomina del direttorio. Riescono eletti all'unanimità: presidente il cav. Mario Stenta; vicepresidente l'avv. Arturo Bruna; direttori: la signorina Margherita Jole Fontana e i signori Simone Ball, Gino Bemporat, Edoardo Danelutti, Dario Gallico, Enrico Niederkorn e Giulio Romano; revisori i signori Pietro Florian e Raffaele Levi.

Assegni a operai meccanici ex combattenti. L'Opera nazionale per i combattenti ha istituito 20 assegni per facilitare ad altrettanti operai meccanici ex combattenti la frequenza della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma. L'ammontare dell'assegno è di lire 450 mensili aumentabili fino a lire 525 in corrispondenza del rendimento dell'allievo nell'officina. Il corso ha la durata complessiva di un anno. L'orario giornaliero comprende da due a tre ore di insegnamenti culturali, tecnologici e grafici e 7 ore di lavoro d'officina nelle seguenti specialità: aggiustatori, attrezzisti, tornitori e fresatori, fabbri-fucinatori, falegnami modellisti.

Oltre i requisiti professionali, saranno titolo di benemerenza i meriti militari dei concorrenti. In particolare considerazione saranno tenute le domande dei concorrenti che producano un documento dal quale risulti che il conduttore dell'officina alla quale sono addetti s'impegna di riassumerli in servizio quando lascino la scuola.

Il nuovo corso avrà inizio il 3 settembre 1923. Gli operai meccanici ex combattenti che aspirino al conseguimento di uno degli assegni possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio educazione e avviamento professionale dell'Opera nazionale per i combattenti in Roma, via Ulpiano 11 o agli uffici provinciali di Assistenza ai combattenti, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 12 agosto 1923.

Posti in concorso per mutilati. L'Opera nazionale fra mutilati comunica:

Si porta a conoscenza che con R. D. 14 giugno 1923, n. 1277, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno 1923, n. 148, è stato bandito un concorso per 70 posti di ingegnere di ruolo dell'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Disposizione per il rimborso delle marche della soppressa tassa turistica

L'Intendenza di Finanza ci comunica: «Giusta l'art. 8 del regio decreto 18 marzo 1923, N. 551, la tassa turistica sulle note e conti degli alberghi, locande e pensioni, istituita col regio decreto 4 maggio 1920, N. 676, a favore dell'Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche, è soppressa con effetto dal 1.o luglio 1923.

«Come già è stato avvertito col paragr. 6 della circolare 24 marzo 1923, N. 3539, per l'esecuzione dell'anzidetto decreto 18 marzo 1923, N. 551, a partire dal 1.o luglio 1923, cesserà, pertanto, di aver luogo la distribuzione, la vendita e l'uso delle speciali marche doppie, istituite per la riscossione della tassa turistica con il citato decreto 4 maggio 1920, N. 676.

«Quanto alle scorte delle marche turistiche che alla sera del 30 giugno 1923 si troveranno presso i distributori secondari e presso gli esercenti alberghi, locande e pensioni, in conformità agli accordi intervenuti fra il Ministero e la direzione generale dell'Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche, si dispone quanto segue: 1) I detentori di marche doppie speciali per la riscossione della tassa turistica, ancorchè sciolte e non in fogli interi o dimezzati, potranno, entro il 31 luglio 1923, chiedere il rimborso del corrispondente valore, presentando la relativa richiesta in carta libera all'Ufficio del Registro del distretto presso il quale le marche vennero acquistate.

«Il rimborso dovrà rifiutarsi a coloro che abbiano acquistate le marche presso i distributori secondari e non direttamente presso gli Uffici del Registro. Alla richiesta dovranno essere unite le marche che non formano oggetto, accompagnate da un elenco descrittivo in duplice esemplare, nel quale risultino chiaramente il nome, cognome, qualità ed indirizzo del richiedente, la quantità ed il valore complessivo di ciascun taglio delle marche di cui viene domandato il rimborso.

«Nel portare a conoscenza degli interessati le sumenzionate disposizioni, si avverte che non sarà dato corso per alcuna ragione alle richieste di rimborso delle marche di cui si tratta, presentate dopo il 31 luglio 1923 e che le marche stesse non potranno servire per l'applicazione della tassa di bollo sui conti d'albergo, locande e pensioni».

Lo scioglimento degli ordini dei medici e farmacisti per ricostituirli secondo la legge italiana

La Prefettura comunica: «Giusta l'art. 9 del R. Decreto 13 maggio 1923, N. 1238, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 28 giugno u. s., che estende alle nuove province la legislazione sanitaria del Regno, essendo sciolti dalla predetta data di pubblicazione — con riguardo alle recenti nuove circoscrizioni amministrative — gli Ordini dei medici, dei veterinari e dei farmacisti di Trieste, il Prefetto della provincia di Trieste ha incaricato i rispettivi consigli di amministrazione del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla ricostituzione degli Ordini stessi, che dovrà seguire al più tardi entro il 28 agosto c. a.».

La morte di Vito Rastelli. Si è estinto ieri un altro degli uomini municipali del passato, che se non nella vita politica, certamente nella vita amministrativa ebbero un'azione segnalata per il bene di Trieste e per il progresso della città: il negoziante sig. Vito Rastelli. Portato dal partito liberale-nazionale in seno al consiglio nelle elezioni del 1909, il Rastelli si dimostrò tosto un elemento di primo ordine, per la scrupolosa coscienziosità con cui adempieva ai più onerosi mandati, per l'amorevole interessamento che dimostrava alle sorti amministrative del nostro ospedale e a tutte le istituzioni umanitarie cittadine, e per la forte competenza in questioni commerciali, annonarie e di provvidenza sociale. Divenne uno dei membri più operosi della Giunta; e lo scoppio della guerra lo trovò alla testa di alcune delle commissioni più importanti e più delicate del Comune. Il Governo austriaco, dato che, per quanto ottimo italiano, il Rastelli non aveva precedenti politici di gran colore, non volle rinunciare alla sua nota capacità in una questione tanto difficile quanto quella degli approvvigionamenti cittadini; e fu così che, in luogo d'internarlo, come egli temeva, l'on. Rastelli fu adoperato come mente direttiva della commissione d'approvvigionamento, dalla cui buona condotta, in fondo, dipendeva la salvezza o la fame della cittadinanza. Il Rastelli, mercè la sua eccellente amministrazione riuscì non soltanto a superare i periodi più critici, ma a costituire una riserva ragguardevole che si venne notevolmente accumulando nei primi tempi del regime italiano: talchè con sua grande gioia egli potè consegnare al Commissario regio del Comune un importo di circa un milione e 200.000 lire, rappresentante l'utile dell'azienda, perchè fosse destinato alla creazione di quel grande sanatorio per i tubercolosi, che da tanto tempo egli vagheggiava come presidente della Società per la lotta contro il terribile male. I rapporti, se pur di natura amministrativa, a cui il suo ufficio durante la guerra lo aveva costretto col luogotenente Fries-Skene e col commissario imperiale Krekich, toglievano naturalmente ceh egli avesse negli ultimi anni una parte spiccata nella vita pubblica; visse nondimeno, modesto e rispettato, nella letizia della redenzione, e la memoria che egli lascia è quella di un cittadino zelante e benefico, che cercò dare sempre tutta la sua intelligenza e tutta la sua forza dove fossero da esercitare con probità le più gravi mansioni.

Il Rastelli era un grande commerciante di farine, e come tale appartenne per molti anni alla Camera di commercio. Muore a circa sessantacinque anni d'età, sinceramente compianto; e alle molte condoglianze che vanno alla sorella Caterina, al figlio Antonio e agli altri congiunti, aggiungiamo la nostra parola di partecipazione.

Decesso. E' morto a Quarto dei Mille, nell'età di 79 anni, Antonio Dornig, persona ben conosciuta e stimata nei nostri vecchi ambienti commerciali. Nella sua prima giovinezza ebbe parte direttiva nelle società irredentiste della nostra città. Intollerante del dominio austriaco e ritiratosi dagli affari, si trasferì con la famiglia prima a Firenze, quindi a Roma. Studioso di problemi sociali ed economici, sono note le sue pubblicazioni in materia ferroviaria. Sempre alta la sua fede nella Patria, ebbe la suprema gioia di rivedere la sua Trieste libera dallo straniero. Lascia in quanti lo conobbero sincero rimpianto. Vadano alle famiglie Dornig-Girardelli e Polacco le nostre condoglianze.

Per i mutilati e invalidi di guerra disoccupati. I mutilati e invalidi di guerra dell'Esercito nazionale e dell'ex esercito a. u., purchè cittadini italiani, che sono attualmente disoccupati e che si trovino in condizioni di fruire della legge Labriola sul collocamento obbligatorio, sono invitati a fare la relativa domanda alla rappresentanza dell'Opera per gl'invalidi, in via Timeus 3-I p., destra, Trieste. I moduli per la domanda si ritirano all'ufficio stesso. Gl'invalidi dell'Istria dovranno fare richiesta dei moduli alla rappresentanza dell'Opera nazionale per gl'invalidi di Pola, quelli del Goriziano alla sub-rappresentanza di Gorizia, quelli di Zara alla rappresentanza di Zara. I moduli, debitamente riempiti, dovranno essere presentati alle rispettive rappresentanze od alla rappresentanza di Trieste, entro il 20 luglio 1923.

Nessun trattenimento pro Monumento ai Caduti. Il Comitato donne triestine, costituitosi per il Monumento ai Caduti e composto dal Fascio femminile, dalla Sezione femminile della Società Operaia e dal Consiglio nazionale donne italiane, rende pubblico ch'esso, per deliberazione unanime presa già nella seduta costitutiva, desiste dal preparare qualsiasi trattenimento allo scopo di raccogliere fondi, che vengono donati spontaneamente dalla cittadinanza, con tanto slancio.

La telepatia, la trasmissione del pensiero sono un trucco?

Un' interessante serata sperimentale al Filodrammatico

Il dott. Eugenio de Gyn, direttore dell'Istituto per le ricerche psichiche di Bucarest, preannunzia per domani sera al Filodrammatico una serata scientifica che riuscirà senza dubbio di grande interesse, poichè egli si propone di dimostrare con esperimenti pratici che telepatia, lettura o trasmissione del pensiero, chiaroveggenza ecc., nella forma in cui tuttociò viene presentato da professionisti del genere, costituisce niente altro che un trucco. Data l'autorità dell'esperimentatore, il quale agisce sotto costante controllo di medici, e per le rivelazioni che egli sarà in grado di fare a quanti si appassionano di occultismo e di scienze psichiche, è facile prevedere il più vivo interessamento del pubblico, tantopiù che il programma comprende anche i più curiosi esperimenti di mnemotecnica, di suggestione in tutte le forme, di autosuggestione, influenza personale, ideoplastica concentrazione del pensiero ecc. Vi saranno pure, per la prima volta in Italia, esperimenti di ipnotismo sugli animali — stati di catalessi e di fascinazione — anzi, il pubblico è pregato di portar seco qualche animale (galli, conigli, cavie, rane), con i quali saranno eseguiti gli esperimenti. Lo spettacolo, che è a beneficio dell'Associazione giuliana della Stampa, comincia alle 21.

Per il dissequestro dei beni ex-nemici. La Prefettura comunica: Come è noto, il Decreto-Legge 10 maggio 1923 N. 1118, entrato in vigore il 31 maggio scorso, contiene le norme per il definitivo incameramento e la liquidazione dei beni ex-nemici.

Si rendono attenti gli interessati che, in base al suddetto decreto, tutti coloro che credono di avere diritti da far valere in ordine ai beni sequestrati, qualunque sia la natura di tali diritti (proprietà, comproprietà, servitù, enfiteusi, crediti, esenzioni dall'incameramento), devono produrre ricorso al Commissario del Governo presso il Ministero delle Finanze entro il 15 corrente su carta da bollo da lire 4. Il ricorso è necessario anche per quelli che ne abbiano già avanzato altro ch'è rimasto pendente.

Dispensati dal produrre ricorso sono soltanto quelli che hanno ottenuto, con formale provvedimento definitivo, il riconoscimento delle loro ragioni, nonchè quelli che presumono di avere diritto alla restituzione dei beni per essere divenuti sudditi di Stati alleati o associati in virtù dei trattati di Pace.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dall'ing. Cipriano Cipriani, lire 3; da Fanny Allich, lire 5; da Giuseppe Cipriani, lire 5; da Enea Cipriani, lire 2; da Elvira Allich, lire 2; da Augusta Cipriani, lire 3; da Carolina Traumer, lire 2; da Aurelio Mazzoli, lire 2; da Maurizio Iona, lire 2; da A. Benussi, lire 1; da P. Benussi, lire 1; da Misgur, lire 2; da Petracco, lire 1; da Aldo Lussich, lire 5; da Carmela Tamaro, lire 2; da Elena De Polo, lire 2; da Adelia Orsetti, lire 4; da Anita Cumar, lire 3; da Raffaela Picciola, lire 2; da Maria Risigari, lire 2; raccolte a fin d'anno nella Scuola «E. De Amicis», lire 60; da E. G. A. e T. Russiani, lire 15; dal rag. Federico Pauli, lire 25.

Per onorare la memoria di Antonio Dornig, da Arnaldo e Bianca Polacco, lire 20.

Per onorare la memoria del caro marito Giovanni Tommasini, dalla moglie Maria ved. Tommasini, lire 25.

Importo della presente lista L. 196.—
Somma precedente » 70.987.70

Totale L. 71.183.70

Impiegati ex combattenti della Cassa nazionale infortuni. La Federazione provinciale ex combattenti comunica: Come già patrocinò e ancora patrocina la sorte degli impiegati ex combattenti della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, così il il comitato patrocinò e patrocina gli impiegati ex combattenti della Cassa nazionale infortuni. Malgrado la poca necessità di nuovo personale, la Cassa, accogliendo i voti dell'associazione, emanò particolari disposizioni perchè le preferenze, in caso di nuove assunzioni, fossero per i mutilati e i combattenti, e tutti gli avventizi ha confermato in servizio con contratto a termine, ma con lo stesso trattamento economico degli impiegati in ruolo permanente, salvo, per questi ultimi il diritto al tredicesimo mese di stipendio. Superata la crisi attuale e nominato il nuovo consiglio di amministrazione, questo comitato si augura di poter ancora migliorare la sorte dell'ex personale avventizio, specialmente in rapporto alla sistemazione definitiva.

Per il personale ex combattente di ruolo della Cassa, si è chiesta la estensione dei benefici già concessi dallo Stato ai suoi funzionari: è intendimento dell'amministrazione di addivenire a tale estensione, e anzi si propone di affidarne lo studio a una commissione di combattenti.

L'industria delle banconote false

Arresti in massa - Sequestro di banconote e “cheques„ falsificati

Una numerosa banda di spacciatori di falsificati è stata scoperta ed assicurata alla giustizia. Le tracce che condussero a tale arresto in massa, si devono a solerti indagini dei carabinieri della squadra interna, i quali avevano ricevuto l'ordine di intensificare la vigilanza in seguito al ripetersi di numerosissime truffe a base di falsificati. La sorveglianza fu raddoppiata particolarmente alle stazioni di Trieste e di Udine, ove si stabilì una controllo di tutti i viaggiatori. Fu così che l'attenzione dei carabinieri fu attratta dal contegno sospetto di alcuni individui, tra i quali certo Emilio Polyat, il quale faceva la spola fra Trieste e Udine. In quest'ultima città la banda doveva spedire, secondo informazioni venute a conoscenza della squadra interna, un plico di circa 200 banconote falsificate, da mille lire l'una.

In seguito alle istruzioni impartite dalla Questura locale e da quella di Udine, che aveva segnalato il Polyat, questi fu arrestato alla stazione di Udine e fu trovato in possesso di una valigia contenente 35 banconote da lire 1000, false. Le indagini si sono susseguite febbrilmente e con esito tale da mettere i funzionari di P. S. sulle tracce di altri componenti la banda che sabato scorso furono arrestati.

Essi sono: Giuseppe Melvar di Leopoldo e di Maria Vlak, nato a Pola il 13 marzo 1897, ivi abitante in via S. Giorgio n. 160; Pietro Zuccari fu Lorenzo e di Maria Carlon, nato a Dignano (Pola) il 20 aprile 1885, qui abitante a S. Anna Inf. n. 47; Ettore Flora fu Gustavo e di Giovanna Carlissa, nato a Trieste il 15 giugno 1896, abitante a S. Cilino (S. Giovanni di Guardiella) n. 535; Luigi Pestelli fu Francesco e di Maria Rener, nato a Cartinoviz (Sesana) il 21 giugno 1889, abitante in Cologna Montefiascone n. 139; Giuseppe Puia di Giovanni e fu Luigia Turuy, nato a Pola il 24 febbraio 1897, abitante a Gorizia in via Caserma n. 13; Massimo Cosiani di Giovanni e di Orsola Brosutti, nato a Buttrio (Udine) il 20 aprile 1890, residente a Felerti (Palmanova); Emilio Bolyat fu Gregorio e di Giacomina Reicich, nato a Spalato il 4 settembre 1886, abitante a Trieste alla salita Promontorio n. 7; Giuseppe Furlan di Antonio e fu Caterina Furlan, nato a Goriansco il 28 agosto 1893, abitante a Gorizia, piazza Vittoria n. 20, presso la famiglia Schwarz.

Al Pestelli si sequestrarono assegni bancari falsi intestati alla Banca Friuli di Udine. Tutti gli arrestati, sotto buona scorta, furono tradotti alle carceri inquisizionali del Coroneo: dovranno rispondere per associazione a delinquere, per vendita di banconote falsificate e per possesso di «chèques» falsi.

Un comunicato della Prefettura

In proposito la Prefettura pubblica il comunicato seguente:

«Parallelamente ad arresti fatti in altre città del Regno per fabbricazione e spendita di banconote italiane false, si sono operati nei giorni scorsi importanti arresti anche a Trieste, sui quali l'autorità ha tenuto finora il segreto.

Verso la fine di giugno vennero sorpresi a Budapest due spacciatori di falsificati, tali Luigi Buttolo e Renato Achez, entrambi della Venezia Giulia. Per pronti accordi intervenuti tra la polizia di Budapest e queste autorità, furono tosto avviate a Trieste e nella regione le più attive indagini per la ricerca degli spacciatori, che risultavano essere diversi e bene organizzati. Dopo alcuni giorni di febbrile attività e di cauto procedere, vennero identificati i componenti di un'intera banda organizzata per la spendita di biglietti falsi».

Dopo aver riferito i nomi degli arrestati e rilevato che alcuni componenti la banda si trovano attualmente all'estero, il comunicato prosegue:

«All'atto dell'arresto furono trovato presso questi individui, parecchi dei quali già altre volte puniti, banconote false per 35 mila lire.

Già da mesi essi mettevano in circolazione biglietti falsi da 50, 100, 500 e 1000 lire e preferibilmente le esitavano all'estero. La fabbrica dei falsificati non trovasi però qui, ma in altra località del Regno. Taluno di loro si occupava anche della falsificazione di vaglia bancari, a quanto finora risulta, della Banca del Friuli o della Banca Commerciale Italiana.

Mentre diversi dei danneggiati, sia con denaro che con «chèques» falsificati, si sono rivolti all'autorità, altri, invece, che sono stati così truffati, non hanno ancora presentato denuncia, forse perchè accortisi troppo tardi dell'inganno. Le indagini in corso fanno sperare che si possano raggiungere ulteriori proficui risultati».

Le occupazioni accessorie di un vetturino

Mentre era intento domenica alle 14.30 a perforare il muro nell'atrio della casa n. 2 in Corso Vittorio Emanuele III per penetrare nel negozio di mode della ditta Fiegele, un tizio fu sorpreso dal guardiano privato Marcutti, che avvisò a sua volta l'agente investigativo Mosettig. Questi, accorse e trovata aperta la porta di un vasto sottoscala, vi entrò e rischiarato con la lampadina elettrica l'ambiente colse un individuo, che si qualificò per tale Angelo Cogoi, di 35 anni, vetturino, senza stabile dimora. Sequestratigli gli arnesi del mestiere il Cogoi fu scortato alla Questura, e di là, dopo subito l'interrogatorio, trasferito al Coroneo.

I colpetti dei borsaiuoli. Luigia Pokar, abitante in via Tiziano Vecellio n. 2, uscendo domenica dall'atrio dell'Ospedale Regina Elena, fu urtata da un individuo che poi si eclissò rapidamente. Poco dopo la donna si accorse di essere stata borseggiata del portamonete contenente circa 40 lire e la chiave di casa. Il borseggio fu denunciato al Commissariato di via Brunner.

— Un altro borsaiuolo giocò un tiro audace al signor Ferdinando Brumbauer, alloggiato all'Hotel Savoia. Mentre usciva, domenica, dall'albergo, il Brumbauer fu derubato del portafogli contenente 6100 lire. Il borseggiato non si accorse del tiro abilissimo che quando il borsaiuolo era già lontano e dovette rassegnarsi a denunciare il furto ai carabinieri di via dell'Orologio.

Un attacco di nervi. Due infermieri della Croce Verde Triestina dovettero accorrere d'urgenza, ieri, verso le 17.30, al n. 7 di via della Guardia, ove poco prima tale Carlo M., di 18 anni, in preda ad un violento assalto nervoso, fracassava tutti i mobili di casa e minacciava seriamente i propri famigliari. Assicurato con le cinghie di protezione, il M., che già altre volte fu ricoverato al Frenocomio di S. Giovanni di Guardiella, fu trasportato all'ospedale civico Regina Elena ed accolto nell'ottavo reparto, in osservazione.

Arresto di un ricercato. In seguito ad una denuncia per maltrattamento pervenuta giorni or sono ai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri Giuseppe Messina, di 36 anni, abitante al n. 20 di via Gregorio Ananian.

Dalla bicicletta. Valeriano Perini, di 28 anni, abitante a Barcola n. 271, cadde ieri dalla bicicletta in modo da riportare due lesioni gravi alla fronte, nonchè escoriazioni alla faccia ed alle mani. Ebbe le cure opportune all'Ospedale Regina Elena.

Due bimbi gravemente scottati

Il bimbo Giulio Vouch, di poco più di un anno s'arrampicò ieri sera su di una sedia e raggiunto il focolaio si riversò addosso una pentola d'acqua bollente. Alle grida strazianti del bambino accorse la mamma, la quale viste le pietose condizioni del piccino, come pazza dal dolore si mise a gridare al soccorso. I casigliani di Guardiella Scoglietto n. 146, dove abita la famiglia Vouch, saputo della disgrazia s'affrettarono ad avvisarne la Guardia medica, il cui sanitario accorso, constatò che il bimbo aveva riportato gravissime scottature alla faccia, alle mani ed agli avambracci. Medicato d'urgenza, il piccino fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nella sezione dermatologica.

Verso le 20.30 un accidente del genere toccò alla bimba Anna Franzolin di 4 anni. Anche la piccina s'arrampicò fino al focolaio e rovesciò una pentola d'acqua bollente, in modo che riportò scottature al collo e alle spalle, sicchè, portata alla Guardia medica dalla propria madre, che abita in via Arcata n. 4, la piccina avute dal sanitario d'ispezione le cure del caso, potè essere riportata a casa, poichè le sue condizioni non erano gravi.

Per accidente. All'Ospedale Regina Elena si recò ieri, nel pomeriggio, verso le 16, certo Giorgio Falcobello, di 39 anni, abitante in via Milano n. 7. Aveva una ferita lacero-contusa alla mano destra. Avute le medicazioni, il Falcobello, interrogato dal delegato di Questura al nosocomio, dichiarò che s'era ferito da solo con una bottiglia che gli si era infranta tra le mani.

— Verso le 19.15 ricorse all'Ospedale certo Romano Marciano, fuochista, di 40 anni, abitante in via Concordia n. 5. Aveva all'occhio sinistro una forte contusione. Il Marciano disse che quell'ematoma se lo era prodotto da solo, cadendo.

— Un maldestro ciclista, che si scaraventava giù per la via Cologna, ieri sera, verso le 19.30, investì il tramviere Giovanni Brunettich, di 73 anni, abitante in via Giulia n. 9. Il vecchio, che nel ruzzolare sul terreno aveva riportato escoriazioni al ginocchio ed alla coscia destra, potè rimettersi in piedi e recarsi da solo alla Guardia medica, dove ebbe le medicazioni opportune.

L'alcool. In istato di alcoolismo, tale Antonio Ferrari, di 53 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, cadde riportando una ferita alla testa. Fu soccorso dal vigile Urbano n. 140 e più tardi raccolto dalla Croce Verde che lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Sull'inesplicabile tragedia di caccia a Basovizza

Le indagini non hanno chiarito il lugubre mistero

Nessun nuovo elemento è venuto in luce per diradare il mistero che avviluppa tuttora la tragedia di caccia di cui ci siamo occupati diffusamente nelle edizioni di ieri. Si tratta, com'è noto, di un giovane cacciatore triestino, il diciassettenne Enrico Bucher, studente dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Il giovane è rimasto ucciso da una strano cacciatore che si trovava illegalmente in una tenuta di caccia privata, nei pressi di Basovizza, alle falde del Monte Concusso, di proprietà del signor Giuseppe Bucher, conosciuto orefice triestino.

Ecco, secondo la versione fatta dal guardacaccia Antonio Razem, trentenne, col quale il giovane Bucher trovavasi, come avvenne la tragedia: Di buon mattino, alle 4.30 circa, lo studente, amante dello sport di caccia, accompagnato dal Razem s'erano fermati dietro un muricciuolo, in una macchia della tenuta, in attesa di un capriolo ch'era stato segnalato in quei paraggi. Di improvviso, tra il folto dei cespugli, apparve la figura alta di un giovane uomo sbarbato, in camicia bianca e berretto sport. Il guardacaccia fece l'atto di avanzare di alcuni passi, come per chiedere spiegazione allo sconosciuto della sua presenza in una caccia privata; il Bucher, però, per evitare questioni, trattenne il guardacaccia, di che profittò lo sconosciuto per allontanarsi e tendere l'agguato dal più folto della macchia. Nessun sospetto avevano i due che l'individuo avesse qualche intenzione criminosa e neppur ora è chiarito se ne avesse. Credevano ad un cacciatore di frodo che si fosse affrettato ad allontanarsi. Ma d'improvviso una detonazione echeggiò. Il Bucher cadde su se stesso, senza un gemito: era stato colpito alla nuca da un proiettile che gli aveva attraversato il cervello. Il guardacaccia, rimasto lui pure ferito dalla scarica alla regione scapolare, fece un grande sforzo per recarsi a Sesana per avvisare i carabinieri e chiedere il soccorso di un medico.

I carabinieri di Basovizza si recarono sul luogo e rinvennero il cadavere del giovane studente. A cento passi dal cadavere si rinvenne un fucile «Mannlicher». Con un'auto privata alle 7 il Razem veniva trasportato all'ospedale civico a Trieste, e, più tardi, dopo i rilievi della Commissione giudiziaria, il cadavere del Bucher fu pure trasportato con un furgone a Trieste. Prima, però, la salma dell'ucciso era stata sottoposta all'esame necroscopico nella cappella mortuaria di Basovizza dal dott. D'Avanzo, del distretto di Villa Opicina, e dal dott. Abbati del distretto di Sesana. Ai rilievi di legge erano presenti il capitano dei carabinieri Fertiglio, il sostituto procuratore del Re, avv. Gargano, e il giudice istruttore dott. Ulaga.

E' indescrivibile lo strazio dei genitori per la fine tragica del loro figliuolo.

Nulla finora autorizza a dar credito alle varie versioni poste in giro sul tragico evento, che mentre da un lato si ascrive a fatalità del caso, dall'altro si vuol attribuire a propositi di vendetta o, comunque criminosi. Il fatto che lo sconosciuto cacciatore di frodo non è stato rintracciato, può bensì dare qualche base di verosimiglianza alle varie supposizioni ma, ripetiamo, nessun elemento d'indagine permette finora di confermarle. Pare escluso che possa trattarsi di un atto criminoso perchè non risulta che il giovane avesse nemici.

— Gli allievi delle classi superiori dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», sono invitati a partecipare alle onoranze funebri dell'alunno Enrico Bucher. Luogo di adunata la sede dell'Istituto alle ore 16 di quest'oggi.

Le visite degl'ignoti. Ieri nel pomeriggio ladri ignoti, introdottisi nell'abitazione incustodita della signora Luigia Morel, in via Gatteri n. 12, rubarono sei biglietti del civico Monte di Pietà, riflettenti diversi pegni per un valore complessivo di 500 lire.

La Morel denunciò il furto alla Questura.

— La cantina dell'oste Bruno Cozzian, in Rozzol n. 224, fu visitata ieri notte dai ladri. Fu rubato un orologio con catena d'oro, del valore di circa 300 lire, appartenente a tale Giuseppe Ivancich. Ieri mattina, quale sospetto autore di questo furto fu arrestato Giovanni Sanich, di 27 anni.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi va allo schermo il grandioso capolavoro «Il fornaretto di Venezia» coi valenti artisti Amleto Novelli, Alberto Collo, Vittorio Pieri, Alberto Pasquali, Nini Dinelli e Lia Miari. Principia alle 18 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Numerosa folla a tutte le rappresentazioni di «Mia piccola bambola» interpretata con maestria da Francesca Bertini e Camillo de Riso. Oggi ultimo giorno di questo strabiliante programma. Rappresentazioni dalle 18 in poi; ultima alle 22.30.

Ultimo giorno di «Mala femmina» con Pina Menichelli ed il comm. G. Grasso al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime repliche del teatrale dramma d'amore «Mala femmina».

Domani «Maschera», grandioso romanzo d'amore, protagonista Nezio Bernardi; nuovissima per Trieste.

Francesca Bertini al Cine Savoia non poteva essere più superba, più tragica come nell'interpretazione di «Odette» che si replica ancora oggi. Domani «Tempeste» con i celebri artisti del «Figlio del Carnevale». Prezzi soliti.

Dopo la rapina a danno della riscuotitrice

Tre arresti per gravi indizi

Le indagini avviate dall'autorità subito dopo l'audace rapina di cui è stata vittima Maria Zupanz, riscuotitrice della ditta Notarangelo, per rintracciare tanto l'aggressore che era riuscito a strappare alla signorina la borsa contenente valori e documenti, che i due supposti complici di lui, valsero ad accertare che subito dopo il fatto i tre individui erano entrati in uno spaccio di vini di via delle Scuole nuove. Quivi essi chiesero da bere e poi si divisero la refurtiva, quindi distrussero le fatture trovate nella borsa di cuoio nero.

I tre, secondo le indagini dell'autorità, furono identificati per Italo Negri, di 33 anni, abitante in via S. Marco 18; Enrico Logar, di 23 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 23 e Giovanni Zadnig, di 29 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inf. n. 46, I. Gli arrestati si protestarono innocenti, ma, condotti alla presenza della riscuotitrice e dell'oste, furono riconosciuti.

Sotto al tavolo dello spaccio di vini, ove i tre s'erano seduti, si rinvennero pezzi bruciacchiati di fatture intestate alla ditta Notarangelo.

Il sig. Leone Marcovich, pure arrestato per sospetto, risultò completamente estraneo al fatto, per cui fu subito rilasciato.

Una serie di zuffe

Ieri sera, verso le 18.30, in via delle Scuole Nuove, due individui s'azzuffarono accanitamente. I passanti, agglomeratisi, visto che i due non accennavano a smetterla, s'intromisero per dividerli, ma l'opera pacificatrice eccitò a tal punto uno dei baruffanti, che ci volle una bella fatica per farlo stare a dovere e anzi, siccome l'eccitazione del tizio non cessava, fu avvisata telefonicamente la Guardia medica, il cui sanitario accorso constatò che il violento era in preda ad un accesso epilettiforme, percui provvide analogamente. Dopo le cure del caso il sofferente, che nell'agitarsi s'era ferito al gomito ed all'orecchio destri, fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove giunto non volle declinare le proprie generalità e fu perciò trasportato al vicino commissariato di via Guido Brunner, dove si decise a parlare e si qualificò per il ventiduenne Angelo Blasich, abitante in via della Concordia N. 6. Dopo assunto a verbale, il Blasich fu lasciato andare per i fatti suoi.

— Ieri sera, verso le 17.20, si presentò alla Guardia medica certo Angelo Cravos, di 25 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 311. Aveva un pronunciato ematoma al labbro superiore e mentre il sanitario d'ispezione gli medicava la lesione, narrò che poco prima era venuto a diverbio con un suo conoscente, il quale poi era trascesso a vie di fatto e gli aveva rotto il labbro con un poderoso «diretto». Fu dichiarato guaribile in un paio di giorni.

— Poco dopo, all'istituzione sanitaria ricorse il muratore Valentino Taucer, di 49 anni, abitante a Barcola N. 513. Un po' alticcio, si rivolse al medico di turno per farsi medicare un grosso ematoma sotto l'occhio sinistro e contusioni al torace. Erano i segni affettuosi della moglie che — secondo quanto raccontò il malcapitato, mentre lo si medicava — lo aveva conciato così durante una violenta disputa che per il gran baccano prodotto dalle urla dei due contendenti aveva persino attirato in casa loro i carabinieri, il cui intervento potè ristabilire la pace domestica.

Un braccio fratturato. Elisabetta Tenenti, un'ottuagenaria abitante in via della Cattedrale n. 7, riportò ieri, in seguito a caduta accidentale nella sua abitazione, la frattura dell'avambraccio destro. Condotta in una vicina farmacia, la donna ebbe colà le prime cure dal dottore d'ispezione alla Guardia medica e fu quindi trasportata all'ospedale, ove venne accolta nel X reparto.

Una ragazza travolta dalle acque dell'Isonzo

e un giovinetto fatto a pezzi dalla dinamite

Il nostro corrispondente di Pieris ci comunica che domenica, verso le 14, una gioconda compagnia di ragazze, onde cercare un po' di refrigerio, si recò nei pressi del ponte ferroviario di Pieris per tuffarsi nelle acque dell'Isonzo. Certa Maria Tonzar, diciottenne, poco esperta nel nuoto, venne travolta dalla corrente e miseramente annegò alla presenza delle sue compagne esterrefatte. Le ricerche del cadavere riescirono finora infruttuose.

Sabato, nel pomeriggio, certo Domenico Clemente, diciottenne, da Turriaco, si recò assieme a due compagni a pescare nelle vicinanze di Villa Vicentina servendosi di esplosivi. Disgrazia volle che la miccia da lui adoperata fosse guasta e l'esplosione avvenne mentre teneva ancora tra le mani il micidiale ordigno. Il Clemente, orribilmente squarciato, morì quasi immediatamente. Uno dei suoi compagni riportò una lieve ferita, l'altro rimase fortunatamente incolume.

Due ragazze annegate

SAN REMO, 9, sera

Nei pressi di Dolceacqua, la signorina Filippina Raimondo, di 27 anni, si trovava su uno scoglio assieme all'amica Teresina Cassini, di 20 anni. Lo scoglio era inclinato verso il torrente di Nervia. Le due ragazze, scherzando, scivolarono nel sottostante laghetto. Le due ragazze furono vedute precipitare nel lago da una casa vicina, accorsero per salvarle, ma le due ragazze furono tratte cadaveri.

In libertà. Luigi Amit, di 46 anni, bracciante, arrestato giorni or sono in seguito a denunzia della signora Maria Pontoni, quale sospetto autore del furto di un anello d'oro, è stato rimesso in libertà, essendo risultata la sua incocenza. L'anello ritenuto rubato fu successivamente rinvenuto sotto l'acquaio, nell'abitazione della Pontoni.

— Michele Siciliano, guardiano addetto allo Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, è stato prosciolto da ogni imputazione, essendo stata riconosciuta la sua innocenza.

Fuliggine in fiamme. Ieri sera, alle 15.30, fu avvertito l'appostamento principale dei vigili di accorrere in via S. Giorgio, dove in un appartamento al quarto piano dello stabile n. 5 s'era sviluppato un incendio. Si recò sul posto il vicecomandante Sapunzachi con un carro di città e fu constatato che il fuoco era stato causato dall'incendiarsi della fuliggine addensata nel camino. L'opera di spegnimento fu di breve durata.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 maggio 1923

SEZIONI PROVINCIALI e COMITATI LOCALI	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	4360	2.860.181	—	8203	20.716.056	46	1932	13.370.778	—	1177	18.248.644	—	455	15.376.365	—	144	15.045.294	—	13	7.110.000	—	16284	92.727.317	46
" " di Treviso	10679	6.951.111	—	20052	46.048.464	—	6010	44.459.490	95	3775	55.876.085	80	1949	62.614.101	99	844	82.130.031	52	80	37.826.500	—	43389	335.885.785	26
" " di Trieste	2376	1.740.557	—	5813	13.972.682	—	1036	7.774.145	—	961	15.023.751	—	1462	48.394.606	—	861	74.120.920	—	25	12.462.500	—	12524	173.489.061	—
" " di Udine	33780	20.904.192	80	46263	118.423.609	33	10459	75.314.390	65	4283	60.261.916	—	1240	40.725.816	—	455	46.734.720	30	47	25.777.000	—	96527	388.141.545	08
" " di Venezia	3041	2.389.252	35	8957	26.276.543	37	2979	23.893.613	14	2259	36.610.951	11	1820	60.471.540	23	1143	122.768.520	—	218	165.915.721	—	20417	438.226.141	20
" " di Vicenza	3246	1.921.067	—	4890	12.548.469	—	1029	7.692.724	—	979	15.369.569	—	441	14.224.020	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	10707	71.630.577	—
Sotto Sezione di Gorizia	810	440.760	—	1709	4.474.710	36	413	2.921.391	—	282	4.123.365	—	257	7.751.980	—	10	1.449.000	—	1	250.000	—	3482	21.421.196	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—
" " di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
" " di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza intereressi 1)	26464	13.678.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	84345	50.927.075	04	110409	269.219.969	96	24200	178.018.947	39	13795	206.584.687	91	7670	251.072.069	22	3606	356.304.785	82	395	262.291.450	—	244011	1.574.418.985	34

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
	variazioni in aumento +	279	11.122.644	67
		2451 0	1.585.541.630	01
	» diminuzione —	3084	28.632.736	65
	Totale complessivo	242106	1.556.908.893	36

(1) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1923 a tutto il 31 maggio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000.—, altre L. 312.318.— comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-5-1923	282.000.000.—	13.000.000.—	455.750.000.—	750.750.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di maggio 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Percent.	Imp. medio L.
sino a L. 1000	896	485.599.44	33.95	541.95
da 1000 a 5000	1152	2.822.142.—	43.63	2.449.77
da 5000 a 10.000	274	1.960.565.—	10 38	7.155.34
da 10.000 a 20.000	176	2.585.063.—	6.66	14.687.80
da 20.000 a 50.000	98	3.051.990.—	3.71	31.142.74
da 50.000 a 250.000	43	4.489.700.—	1.63	104.411.62
oltre 250.000	1	285.000.—	0 04	285.000.—
	2640	15.680.049.44	100	445.389.23

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 94.24 %; Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3.143.86.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog

37

— Non dubitare.

E completamente soddisfatta della piega che prendevano le cose Lea Merlinier ritornò nel suo salottino per aspettarvi Loredan, il tenebroso, di cui prevedeva imminente la visita.

Non aveva forse da raccontarle l'epilogo dell'avventura notturna, il suo incontro col fratello e ciò che a quell'incontro era seguito?

Certo non doveva essersi svolto un dramma tra i due, visto che il duca era ancora vivo; ma oramai essa, Lea, non si rammaricava più del suo fallito piano criminale a danno del Montaspre legittimo, e invece di serbar rancore all'amante che per una ragione qualsiasi non era diventato assassino lo ringraziava in cuor suo di averle risparmiato un inutile rimorso.

Che vantaggio sarebbe infatti risultato per il figlio spurio del Seduttore dal delitto che ella gli aveva tacitamente suggerito?

***

A sera inoltrata Loredan, il tenebroso, non era comparso. Dal suo ritardo l'amante traeva per altro più inquietudine che dispetto. A misura che il tempo passava ella contemplava atterrita l'eventualità di una conseguenza irrimediabile dell'alterco da lei provocato, e supponendo che il duca assalito a tradimento avesse potuto difendersi e forse assalire a sua volta il mancato assassino, divorava le cronache di varii giornali sperando di non trovarvi la conferma dei propri timori.

Nè calmò la sua angoscia il constatare che nessun accenno leggevasi nei fogli quotidiani ad un dramma notturno in via Michelangiolo. Tanto che finalmente, incapace di dominarsi più a lungo, ordinò alla cameriera di correre dal suo amante onde conseguare al di lui recapito un biglietto, soggiungendo poi:

— Se lo trovate in casa, e se può uscire, conducetelo subito con voi... Ditegli che si tratta di affari urgenti della maggior gravità.

Oramai d'altronde non aveva più bisogno di usare troppe precauzioni. Il marito stesso l'aveva autorizzata a ricevere il suo segretario, quindi non si sarebbe stupito apprendendone la visita.

***

Il rumore di una porta che si apriva leggermente scosse Lea Merlinier. Era la fedele Rosa che introduceva Loredan, il tenebroso.

Scorgendo il giovanotto la signora Merlinier durò fatica a trattenere un grido di gioia. Finalmente! Non credeva ai suoi occhi. Le pareva di sognare.

— Cattivo! — esclamò tuttavia non appena la cameriera si fu allontanata, gettandosi al collo del nuovo venuto. — Cattivo! Perchè farmi aspettare tanto? Perchè così in ritardo? Dove sei stato?

Il bastardo di Montaspre alzò le spalle in un gesto d'impazienza.

— A casa mia.

— Perchè non sei venuto prima?

— Perchè non avevo niente di interessante da dirti.

— Io invece ho grandi novità da comunicarti. Prima però voglio sapere com'è andato a finire il tuo colloquio col duca.

— Non c'è stato nessun colloquio.

— Ah! non l'hai raggiunto?

— No.

Le risposte recise e laconiche del visitatore rivelavano il suo fermo proposito di rifiutare qualsiasi spiegazione. Lea immaginò perciò che egli fosse mortificato dallo smacco subito; ma con tutto questo, vera donna nella curiosità più forte di ogni prudenza, non seppe resistere alla voglia di interrogarlo. Sì, a qualunque costo voleva sapere!

— A proposito — ribattè quindi in tono insinuante. — Che cos'hai fatto del mio stiletto che devi esserti portato via per sbaglio?

La fronte di Loredan si contrasse e il suo sguardo scintillò di furore.

— L'ho perduto — bisbigliò egli senza alzare gli occhi.

— Oh! peccato. Ci tenevo tanto!... Dove pensi che possa essere caduto? Se in giardino o in vicinanza di casa, lo farò cercare.

Ma l'altro interrompendola duramente.

— Se ti dico che l'ho perduto significa che non so dove possa essere. Non parlarmene più.

Lea capì allora che non bisognava insistere, e si affrettò a dar macchina indietro.

— Va bene, non ne parlo più, caro.

Ma intanto pensava: «Quest'uomo nasconde qualche cosa... Mente, e forse mente per orgoglio».

Se però avesse osservato meglio il suo amante si sarebbe accorta di errare nell'interpretazione del contegno che non le sfuggiva. Un cambiamento profondo erasi verificato in Loredan che ne appariva completamente trasformato. Egli era, è vero, anche più cupo e truce dell'ordinario, ma assai meno altiero e sicuro di sè. Si sarebbe detto quasi che qualche cosa si fosse spezzato in lui.

Convinta invece di doverlo consolare di una delusione patita, ella mormorò teneramente.

— Non ti preoccupare, caro. Ho avuto torto ieri sera di spingerti ad un atto di violenza... Ero pazza. Rallegriamoci dunque che le cose siano andate così. Tanto più che oggi per fortuna ho altro da darti... Consolati, amor mio: d'ora in avanti potrai guardare in faccia Montaspre e i suoi pari, e trattare da uguali i magnati della terra.

E poichè il giovane la fissava attonito, la maliarda continuò:

— Venite a sedermi vicino, duca di Montaspre.

Loredan ebbe un gemito di leone ferito.

— Basta, perdio! Ti proibisco di chiamarmi così.

Senza scomporsi la donna proseguì:

— Ma no, caro, non è il caso di mettersi in collera. Quello che ho detto è la pura verità. Oramai nessuno potrà più chiamarti Montaspre per crudele derisione. Tale è il tuo nome, e ad esso hai pieno diritto come lo hai al titolo di duca. Ne vuoi la prova? Ebbene, ascoltami. Finora tu ti credevi rinnegato da tuo padre, pensavi di essere un reietto della società, ma credevi e pensavi il falso. Vedrai adesso il tuo inganno. Tieni... leggi.

Così dicendo Lea porse all'amante il testamento di Montaspre, il Seduttore, che Merlinier le aveva consegnato.

Prendendo il foglio le mani del giovane tremavano.

— E' tuo padre che ha scritto questa carta — spiegò la Merlinier mentre egli scorreva avidamente le parole rivelatrici. — In essa ti riconosce per suo proprio figlio, conferendoti gli stessi diritti del figlio legittimo, e abolendo tutto ciò che separò in passato le sue due creature.

Ma Loredan non sentiva nemmeno la sua voce. Man mano che leggeva gli occhi gli si illuminavano e la sua fisionomia assumeva un'espressione di tenera dolcezza.

Era vero, dunque! Proprio vero. Finalmente cessava di essere un bastardo, acquistava un nome e una posizione nel mondo. Soprattutto poi gli pareva di subire per incanto un lavacro rigeneratore, di assurgere ad altezze non mai sperate.

Suo figlio! Il defunto duca di Montaspre lo aveva riabilitato prima di morire. Il don Giovanni leggero e colpevole, s'era pentito prima di scendere nella tomba. Dunque il bene aveva trionfato in lui! Dunque anche suo figlio poteva emanciparsi dal fatale retaggio.

— Il bastardo non esiste più. Mio padre ha amato... Io posso amare come lui.

— Cioè avrei potuto — concluse l'infelice con un brivido. Un'ombra si era nuovamente distesa sul suo volto che ridivenne impenetrabile e fosco.

— Sei contento, amore?

Loredan guardò la sua interlocutrice come guarda chi esce da un sonno profondo. Poteva forse gridare a quella donna i sentimenti che lo agitavano? No, perchè essa rappresentava tutto il male, tutta la vergogna e il disonore a cui egli era legato.

E questa volta invece di rispondere l'interrogato chiese:

— Questo documento come si trova nelle tue mani?

— Me lo ha ceduto Merlinier. Era appunto questo testamento il famoso segreto che avevo promesso di svelarti. In esso mio marito ed io apprendemmo il mistero della tua nascita che ci indusse a ricercarti... In grazia sua ti ho trovato, amore... ho trovato il mio bene e la mia felicità... E adesso Merlinier conta di servirsi del documento come di una buona carta nella partita che ha impegnato.

— E che sarebbe?...

— Non ti ho raccontato l'affare della eredità?

— Ah! tuo marito voleva vendere questo testamento a... mio fratello a prezzo dei suoi milioni?

Un po' imbarazzata dallo sguardo acuto che la fissava, Lea balbettò:

— Sì, voleva fare come tu dici, per sbarazzarsi del duca... e di te insieme.

— Ah! qui lo ritrovo! — proruppe il giovane con un sorriso amaro — In altri termini, il signor Merlinier voleva servirsi di me come di uno strumento in suo potere... Un bel giorno, così come mi avevano raccolto, mi si sarebbe messo alla porta. Vattene, caro: non sappiamo più che cosa farci di te. E chi s'è visto, s'è visto... Ah! fa proprio ridere!

— Ma lo vedi, non è successo così... — protestò Lea sempre più perplessa.

Teatri e Concerti

Fenice. Il primo episodio del grande cineromanzo «I banditi del Sud-America», proiettatosi per l'ultimo giorno, fu assai ammirato dal folto pubblico accorso a tutti gli spettacoli.

Seguirono i nuovi numeri di varietà con la cantante lirica Lina Landa che, dotata di ottima voce, cantò con grazia e vivacità alcune romanze ottenendo calorosi applausi e richieste di bis. Ottimo il comico fantasista Sforza nel suo vasto e brillante repertorio di gustose macchiette.

Oggi sullo schermo il secondo episodio de «I banditi del Sud-America» dal titolo «La casa infernale». Fuori programma la comicissima in due atti «Ridolini groom». Nella varietà, oltre i su menzionati numeri, debutteranno gli equilibristi «Due Roland». Prima rappresentazione alle 18.

Nazionale. Douglas, il celebre comico americano, ha ottenuto ieri sera un vivo successo nel film «Moschettiere moderno», destando grande ilarità.

Fra giorni il grande capolavoro «La novella missione di Judex» con i medesimi artisti delle «Due birichine di Parigi».

Nella varietà continua il successo della bella stella eccentrica «Fiortora». Debutto del «Trio Oravia», acrobati. Prima rappresentazione alle 18.

L'"Aida,, sullo storico Castello di Udine

UDINE, 9, sera

Vi è viva attesa per il grande spettacolo di «Aida» al teatro all'aperto. Il cartellone dei singoli esecutori venne approvato dalla Casa Ricordi di Milano, che è proprietaria delle opere di Giuseppe Verdi, e la stessa Casa Ricordi non ha avuto che da dare una lode ai componenti del Comitato, dato che gli elementi artistici sono quanto di migliore possa dare l'arte italiana per interpretare un'opera grandiosa come l'«Aida».

Sarà Aida la ben nota artista Maria Llacer che oggi trionfa sulle scene del Teatro Reale di Madrid e che eseguì la stessa opera nei principali teatri d'Italia. E' recente il suo trionfo in «Aida» all'Opera di Parigi e tutti la ricordano negli «Ugonotti» nella eccezionale stagione di Milano al Lirico, diretta dal maestro Leopoldo Mugnone. Amneris sarà Giuseppina Zinetti che ha cantato l'opera nei principali teatri del mondo. Radames sarà il noto tenore Giuseppe Redaelli. La parte di Amonasro sarà sostenuta dal cav. Apollo Granforte, basso che varcherà in novembre le vie dell'Oceano, essendo già scritturato per il Metropolitan di New York. Il basso Righetti sarà Gran Sacerdote. La parte del Re sarà sostenuta dal Basso Nenni che cantò questo anno alla Scala in molte opere e che venne riconfermato per la futura stagione dal maestro Toscanini. I cori saranno istruiti dal cav. A. Clivio del Teatro Reale di Madrid. L'esimio maestro è già arrivato a Udine per istruire i cori cittadini, che, in unione ai forestieri, formeranno una massa di 120 voci.

Una serata pro danneggiati dell'Etna a Postumia. La compagnia De Vito-Piscitelli darà domani sera al teatro dell'Hotel Corona di Postumia una serata di beneficenza per i danneggiati dell'Etna, con l'intervento delle autorità e della banda cittadina. Ci si ripromette una serata patriottica con l'intervento di numerosissimo pubblico anche perchè la compagnia si è acquistata le simpatie di tutta Postumia con le lodevoli esecuzioni di «Birichino di Parigi», «Scampolo», ecc. La compagnia reciterà domani sera «Addio giovinezza» e il programma sarà completato con monologhi e un programma musicale.

Una recita di studenti al Filodrammatico. Si è costituito fra studenti dell'Università di Padova un comitato, che, in ricorrenza del cinquantenario della morte di A. Manzoni, ha interpretato con vivo successo a Padova e in altre città d'Italia una felicissima riduzione scenica dei «Promessi sposi», fatta dagli studenti C. Mangilli, C. Zach, M. Soldi. In seguito a vive richieste il comitato ha deciso di portare questa ricostruzione scenica anche a Trieste sulle scene del Filodrammatico. Lo studente Leo Paolazzi, fine musicista, vi ha aggiunto la musica ed il canto come espressione lirica dei sentimenti descritti dal Manzoni. La rappresentazione avrà luogo sabato 14 luglio alle 21.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi martedì alle 20.30 serata cinematografica con la film «La seconda moglie» interprete principale Pina Menichelli. I posti ancora disponibili si possono ritirare in segreteria dalle 17 in poi.

La prova di banda questa sera resta sospesa e verrà fatta invece domani mercoledì.

Oggi allenamento di tutti i calcisti dalle 17 in poi sul campo sportivo di S. Sabba.

S'invitano tutti i calcisti che hanno in consegna indumenti di foot-ball di consegnarli entro la settimana nella segreteria sociale.

Unione magistrale triestina. Durante le ferie estive la segreteria sociale sarà aperta ogni giorno dalle 19 alle 20. La distribuzione dei libri della biblioteca verrà fatta ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 11.

Società corale teatrale. Tutti i soci e socie sono invitati d'urgenza per quest asera alle ore 20 precise nella sede sociale (trattoria ai due Leoni) per trattare in merito alla stagione del Politeama Rossetti.

Unione lavoratori ex combattenti. Questa sera sono convocati d'urgenza in sede sociale alle 19.30 le rappresentanze del gruppo sott'ufficiali in congedo e dei postelegrafonici, facenti parte a quest'Unione. Per la stessa ora resta invitato, tutto il consiglio di fabbrica, dovendo il presidente fare delle importanti comunicazioni.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Tutti quei soci che per la fine del corrente mese non saranno in regola con il pagamento del canone mensile, e conseguente verifica dei documenti necessari, saranno ritenuti dimissionari. Si ricorda che l'ufficio apposito è aperto tutte le sere dalle 18 alle 19.30.

Società Alpina delle Giulie. Si ricorda agli studenti che domani la sezione aggregati studenti terrà un'escursione sul Monte Sbeunizza (m. 1014). Le iscrizioni si accettano fino a martedì sera in sede sociale. Tutti gli iscritti alla gita sono pregati d trovarsi questa sera in sede sociale alle 19.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 è convocato il consiglio direttivo nella nuova sede trattoria «Ai due leoni» Via G. Vidali. Tutti i podisti si trovino alle 20 per l'allenamento.

I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle 20.30 nella sala della Fratellanza Artigiana via Ginnastica 18, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del consiglio direttivo in merito al cambiamento di sede; 2. Modificazione dello statuto sociale; 3. Elezione del nuovo consiglio direttivo in base allo statuto modificato; 4. Eventuali.

Sezione drammatica «Marcia su Roma». Tutti coloro che presero parte a questa recita, sono convocati d'urgenza questa sera alle 20.30 presso il consocio Alberti Ferdinando, via Mazzini 15, onde stabilire una prossima rappresentazione.

Giovani esploratori italiani. Giovedì 12 luglio adunata del primo reparto alle 18 in via Fabio Severo 44 degli esploratori che intendono partecipare al campo alle Sorgenti di Risano. Il campo avrà la durata d'una settimana.

Giovani calciatori. Oggi tutti i calciatori della prima squadra si trovino nel solito campo per l'allenamento.

S. C. Espero. Oggi dalle 16 in poi allenamento della prima squadra sul campo Berger. Mercoledì alle 20 assemblea generale.

Gruppo femminile fascista. Il direttorio comunica: Si esortano tutte le fasciste che sono in arretrato col pagamento dei canoni di mettersi al corrente quanto prima perchè il gruppo femminile «che non può contare su altri aiuti sicuri», possa continuare nella sua opera di beneficenza o assistenza ai confratelli degni del nostro aiuto e della nostra considerazione. E' dovere morale delle fasciste, che veramente si sentono tali di non venir meno al loro obbligo elementare quali socie del nostro gruppo, specialmente quelle che non possono prestare il loro aiuto personalmente.

Associazione orafa della Venezia Giulia. Per il caso tanto pietoso successo al collega Giuseppe Bucher, si invitano i colleghi a prender parte al funerale del suo figliuolo che avrà luogo oggi alle 17.

Comitato S. Giusto. Da oggi in poi, seralmente avranno luogo i soliti trattenimenti di danza in sala Fenice. La sala si apre alle ore 20 precise.

Società Dalmatica. I dalmati sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto socio Dante Traini, che muoveranno oggi alle 16.30 dalla cappella dell'ospedale civico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «I banditi del Sud-America» (II episodio) e la comica «Ridolini groom».

Teatro Nazionale Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il moschettiere moderno».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il fornaretto di Venezia», con Amleto Novelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: Mala femmina» con Pina Menichelli e G. Grasso.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 16 in poi: «Mia piccola bambola» con Francesca Bertini, Camillo de Riso e Carlo Benetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il romanzo di un giovane povero», interpreti Pina Menichelli, Gustavo Salvini, Luigi Serventi e Antonio Gandusio.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2218; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 678; mozzi coperta: 591; capi fuochisti 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104: mozzi camera 209; mozzi coperta studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204, 250; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; marinai: 1982; fuochisti: 3256, 3236, 3232, 3338.

Turno Lloyd: marinai: 479; giovanotti coperta I: 166; giovanotti coperta II: 180; fuochisti: 654; carbonai: 337; operai meccanici: 50; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Da richiamare: marinai: 473, 392; fuochisti: 642; giovanotti coperta II: 176.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 168; carpent.: 28, 16; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 444; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 123; capi fuochisti: 10, 28. fuochisti: 662; carbonai: 305; operai meccanici: 21; calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 310; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 26; barbieri: 22; cameriere: 13; giov. da camera: 129; mozzi da camera: 49; giov. di cucina: 100; mozzi cucina: 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; mozzi di camera: 35; pistori: 91; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 119, 121, 109; fuochisti: 612.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 62; giovanotti di coperta: 30; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 76; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 5; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Ida» da Bombay con 4000 tonn. di merce; «Palacky», da Braila con 3 pass. e 428 tonn. di merce; «Molfetta», da Brindisi con 8 pass. e 26 tonn. di merci; «Venezia», da Venezia con 97 pass.; «Sofia», da Vragnizza, vuoto.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cattaro» da Amburgo; «Duino», da Gravosa; «Vienna», da Alessandria; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Molfetta», per Venezia; «Graz», per Braila; «Berenice», per Amsterdam; «Invidia», per Buccari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 «Vienna»; Molo IV test.: «Bellenden»; M. III, H. a: «Trento»; Molo III, H. d: «Carniolia»; M. III, H. b: «Rosandra»; H. 3: «Sofia», H. 6: «Palacky», H. 9: «Argentina»; H. 12 a: «Zara»; Molo II test.: «Cyclops»; Molo I test.: «Proteo»; H. 21: «Arimatea»; H. 22: «Legnano»; H. 23: «Abbazia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Cilicia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Sicania», «Duino»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Indeficenter», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Lepanto»; Molo V: «Ellenia»; Molo V: test.: «Antonios»; Hangar 53: «Hindostan»; H. 55-58 «Livorno»; Hangar 56: «Africa»; Molo VI: «Gerania»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; H. 69: «Ida»; tra H. 69-71: «Cattaro»; H. 71: «Hassian».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Persia», «Semiramis», «Venezia», «Numentum», «Violette», «Palatino», «Gastein», «Celio», «Cleopatra», «Cracovia», «Praga», «Tevere», «Friuli», Molo Servola: «Venezia S.»; «La Foce», «Legnano», «Bellenden», «Duke of Cornvell», «Arcadia»; Ferriera: «Tracia».

Il movimento marittimo della Grecia. Il movimento marittimo fra la Grecia da una parte, Marsiglia, la Soria e l'Egitto dall'altra, è sensibilmente diminuito in questi ultimi tempi. Dalle statistiche risulta che le esportazioni per la Grecia sono quasi completamente sospese. Il movimento marittimo coi i porti che si trovano al di là di Suez è abbastanza attivo.

Concorso per 80 fanalisti. Il comandante del Porto informa che presso la Sezione servizio tecnico della Capitaneria di porto è visibile copia della notificazione di concorso per il conferimento di 80 posti di fanalista che contiene delucidazioni e varianti al D. Ministeriale 23 febbraio 1923, N. 93.

Costruzioni di navi mercantili inglesi. Nei cantieri inglesi vi sono attualmente in costruzione sei grandi transatlantici a combustione liquido, fra i quali due di ventimila tonnellate ciascuno, ordinati dalla Royal Mail.

Misure sanitarie in Grecia. Il Ministero greco dell'Igiene ha deciso che i passeggeri provenienti da Beyrut sieno sottoposti ad una quarantena di 14 giorni nei lazzaretti del Pireo, di Salonicco e di Corfù dove i vapori saranno sottoposti pure alla derattizzazione.

Il servizio dei fari in Grecia. Il Capitanato centrale del porto del Pireo ha comunicato che il faro di Bolva, di faccia al faro Ovari di Citera ha cessato di funzionare in seguito ad avarie. Ha cessato pure di funzionare il faro automatico a fuoco bianco di San Nicolò.

BORSA DI MILANO

9 luglio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 77.30; Consolidato 5 per cento fine mese 86.20; Banca d'Italia 1557; Banca Commerciale Italiana 944; Credito Italiano 729; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 368; Ferrovie Mediterranee 316; Costruzioni Venete 180; Rubattino 554; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1535; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 72; Elba 59; Terni 450; Snia ordinaria 66.50; Officine Breda 245; Ansaldo 9.50; Montecatini 199.50; Metallurgica Italiana 136; Edison 531; Società Adriatica 138.50; Vizzola 1022; Marconi 235; Molini Alta Italia 562; Industria Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 568; Eridania 444; Distillerie Italiane 137; Esport. Italo Americana 624; Beni Stabili 548; Fiat 366; Isotta Fraschini 5.25; Ilva 9.50; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 137.30; Svizzera 405.25; Londra 108.55; New York 23.755; Germania 0.015; Vienna 0.032; Bucarest 12; Belgio 113.75; Spagna 338.50; Praga 72.25; Budapest 0.265.

BORSA DI TRIESTE

9 luglio 1923

Rendita . . .	77.25	Nav. Gen. ital.	551
Consolidato 5%	86.—	» Libera-Trieste	416
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	152
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	310
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	368
» » 1916	39.—	Oceania	125
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	677
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	280
» » (l)	23.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1562	Beni Stabili . .	530
Commerciale ital.	947	Cant. nav. triest.	185
Comm. triestina .	536	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano .	732	» Isonzo . .	90
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	228
Banca Adriatica.	—	Edison	531
Banca Cred. pop.	239	Eridania	442
Zivnostenska . .	290	Kerka	310
Assic. Generali . .	34000	Gas Roma . . .	643
Assic Italiana (v.)	3550	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1775	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini . .	200
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	4140	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	420	Pilatura Riso .	450
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	285
» Oceulich . . .	515	Terni	451
» Dalmatia . .	306	Torgesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1190		

CAMBI: Amsterdam da 915.— a 930.—; Belgio da 112.50 a 114.50; Francia da 136.75 a 137.35; Londra da 108.60 a 108.90; New York da 23.70 a 23.85; Svizzera da 403.— a 406.—; Berlino da 0.0095 a 0.0115; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 72.50 a 73.25; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 24.70 a 25.—.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0330 a 0.0350; dinari da 24.70 a 25.—; dollari da 23.65 23.80 pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 108.50 a 108.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Bajadera. Se Alessandria è un nome poetico? Solenne sopra tutto perchè deriva dal greco «aléxein» che significa «proteggere» — forma varia di «alekein» (essere forte) che si connette ad «alke» (forza) e «anér» (uomo). — Alessandria verrebbe ad essere la donna del protettore degli uomini e ciò non è poco. — *Siena Naef.* «E' bella la Duse?» Ecco una delle tante domande che non meritano risposta; ma tanto per non lasciarvi a bocca asciutta, riportiamo quanto di lei scriveva Iarro nel gennaio 1890: «Non è bella, ma la fisonomia di lei, che l'arte trasfigura con uno splendore che è, mi sia lecito dirlo, un baleno di intelligenza, mi attraggono più che le composte, fredde perfezioni di certi modelli d'accademia. Essa è bella perchè l'Arte la rende tale: un'altra donna che avesse le sue forme, i suoi lineamenti, sarebbe insignificante: essa è bella, ed è efficace, ideale sulla scena perchè è una donna di genio.» Quattro anni prima Iarro aveva scritto: «... coi suoi grand'occhi corrusoanti, con le labbra quasi sempre contratte, come se la pungesse un dolore incessante, coi gesti nervosi, con l'abbandono, col corpo, che par quasi aereo, o che, a ogni tratto, direste, si debba spezzare in due... Essa ha tutta la fragilità, la commovibilità, la sonorità della corda di un'arpa che può esser scossa, fatta vibrare dall'aura più blanda.»

Iolanda. Quando verrà a Trieste il «Maiella» della Navigazione Libera Triestina? Dipende dai futuri noli. Mentre scriviamo è in viaggio da Havre per Anversa. — *Giurisprudenza.* Nelle nuove province non è ancora introdotto l'ordinamento per gli avvocati vigente nel resto del Regno e quindi non vi è ancora annesso l'ufficio di procuratore. Ciò vale per il caso che Ella alluda alla Corte d'Appello di Trieste, che è l'unica delle nuove province. Se poi Ella volesse parlare di una Corte di Appello delle vecchie province, è ben naturale che il servizio prestato nell'imperiale e reale defunto esercito austro-ungarico non può determinare innanzi alle stesse nessuna facilitazione. — *Fedelissimo lettore.* Un pertinente a Trieste dal 1912, al quale è stata riconosciuta la cittadinanza italiana per elezione, non è obbligato al pagamento della tassa di concessione governativa. — *Lucio.* Il visto del consolato rumeno costa lire 53 per i cittadini italiani. Al consolato rumeno per poter ottenere il visto basta sieno presentate due fotografie e da chi emigra deve essere presentato un semplice atto di richiamo da persona domiciliata in Rumenia.

Ignorante. George Carpentier abita a Parigi. Se volete avere il suo esatto indirizzo, scrivete al giornale sportivo «Auto» di Parigi. — *Curioso.* Ecco l'articolo due del R. Decreto n. 440 (18 febbraio 1923) sulla sistemazione giuridica degli impiegati e agenti del cessato regime: «Vengono altresì confermati e resi definitivi, sempre che entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto non siano revocati dalla competente amministrazione, i provvedimenti di carattere provvisorio di prima nomina e di promozione a classi di rango superiori del personale in servizio al 3 novembre 1918 che abbia già conseguito la cittadinanza italiana. Per coloro che, a termini delle disposizioni vigenti, acquisteranno la cittadinanza italiana successivamente all'emanazione del presente decreto, i provvedimenti di cui al precedente comma s'intenderanno definitivi dalla data del conferimento della cittadinanza. Coloro i quali sono stati nominati in una classe di rango con riserva di dare gli esami prescritti, dovranno entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto o dal non riconoscimento ai sensi dell'art. 7 della validità degli esami già dati, superare una prova di esame secondo le norme che saranno stabilite dalla rispettiva amministrazione. Non superando l'esame, saranno dispensati dal servizio. Coloro invece che furono promossi ad un grado superiore con riserva di dare l'esame speciale prescritto per tale grado, saranno esonerati dalle rispettive funzioni, qualora non superino l'esame secondo le norme che saranno stabilite dall'amministrazione».

Fascista giovane. 1) Piero Belli ha pubblicato due romanzi prima della guerra dall'editore Quintieri di Milano e uno dopo la guerra da Lattes a Torino. 2) Non facciamo apprezzamenti del genere che a voi interessa. 3) Non c'è bisogno di maggiori indicazioni. 4) A Trieste non ci sono reggimenti di alpini. Il Corpo d'Armata di Trieste ha un reggimento di alpini (il nono) a Gorizia (col Battaglione «Feltre» a Udine; il «Cividale» a Cividale; il «Vicenza» a Tolmino e il «Bassano» a Gorizia.

Due intenzionati. Volete offrire a Trieste piani per la costruzione di grattacieli? Non vedete che se continuiamo così, a Trieste non ci saranno più nemmeno grattaterra? I grattacieli sarebbero certo un sollievo per la popolazione desiderosa di elevarsi: fate offerte, sviluppate della propaganda, costruendo grattacieli in aria, tentate; iniziativa ci vuole.

Impaziente lettore. «Come potreste riconoscere se vi ama o se ha delle serie intenzioni?». Mettete alla prova il vostro soggetto; fategli l'autopsia, andate dalla buttacarte; sfogliate una margherita; interrogate gli spiriti dell'Averno o un tavolino ecc. ecc.

Siena Naef. 1) Se la biancheria non è bianca, perchè sporca, bastano acqua e sapone e buone braccia; se il tessuto stesso è gialliccio, fare come facevano i nostri nonni: bagnare la tela ed esporla ai raggi solari. 2) Un profumo finissimo e molto delicato? Fatevi preparare in qualche farmacia un po' di H2 O. 3) Profumare le sigarette? Cosa di pessimo gusto! Ciò andrà bene quando si metterà nel brodo un po' d'acqua di Cologna. 4) La carta si profuma come la biancheria, tenendola a lungo a contatto con dei sacchetti profumati. — *Cittadino.* 96. Le statistiche di gara di resistenza si dovrebbero conservare al frenocomio. La macchinetta «non se ne incarica».

SCIARADA

Dolce in musica il *primiero*,
Dolce *l'altro* nell'autunno.
Il mio *tutto* può talvolta
Gravi danni accagionar.

Soluzione del giuoco precedente:
CARO — VANA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie): 13.30; 17.55 *) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, presta servizi, lavapiatti, perfette cameriere conoscenza quattro lingue, sceltissimo personale hotels, restaurants, trattorie, bars, caffè, offronsi a miti pretese; scrivere o mandare. Agenzia Valdirivo 23. 67014 A

A. BONNES parla italiano tedesco slavo con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67068 A

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, restaurants, bars, trattorie, buffets con ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67058 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotel, offronsi. Ginnastica 10, II. 110 A

DOMESTICA trentenne offresi cucinare e tutti lavori. Rivolgersi Palestrina 1, V, porta sinistra. 66768 A

DONNA per lavori casa offresi mattina e pomeriggio. Offerte «Paola» Piccolo. 66836 A

ORFANA quindicenne cerca famiglia di cuore per lavori leggeri. Offerte «Orfana» Piccolo. 66898 A

PERSONA dabbene cerca distinta famiglia di poche persone da servire. Gatteri 8, portinaio. 66690 A

PRESTASERVIZI giovane pratica lavori casa offresi dalle 8-11 e dalle 14-16. Offerte «Volontà» Piccolo. 66838 A

SERVITU' ottima, cuoche, domestiche, bambinaie, cameriere per privati, trattorie, buffets, bagni, Trieste, fuori mandando scrivendo: Valdirivo 21, II, inviasi prontamente domicilio. 59947 A

SIGNORINA offresi per bambini, aiuto lavori domestici. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 59893 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCASI prontamente cuoca trattoria. Piazza Garibaldi 11. 59963 B

A. CUOCA sottocuoca pratiche cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 67068 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaia sedicenne cerco prontamente. Valdirivo 23. 67014 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Milano, Torino, Messina cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66062 B

BAMBINAIA brava con buoni attestati cerco subito. Via Brunner 3, I. interno. 66968 B

CAMERIERA semplice che sappia cucinare cercasi per coniugi soli. Via Guido Brunner 2, porta 10. 66952 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 210 B

CUOCA famigliare cercasi. Rivolgersi buffet Goldoni, Pazzo Goldoni 1, dalle ore 10 in poi. 598637 B

CUOCA cerca cucina popolare. Via Riborgo 18. 59931 B

CUOCA prima, seconda, lavapiatti, per fuori; cameriera privata, cercansi urgentemente. Mazzini 12. 59899 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi via Sanità 16, II, Minzi. 66978 B

DOMESTICA sappia cucinare, aiutare lavori famigliari cercasi prontamente per villa. Cologna 4 66992 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Piccardi 2-B, IV. 66828 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, III, porta 10. 66752 B

DOMESTICA semplice per piccola famiglia cercasi. Kandler 1, porta 10. 66740 B

DONNA servizio pratica cucina cercasi. Paduina 8. Fucci, dalle 10-12. 59959 B

PRESTASERVIZI capace tutti i lavori cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9, Valdirivo 5, II p. 59951 B

PRESTASERVIZI per solo dopopranzo cerca piccola famiglia. Valdirivo 34, III. 66982 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, capace, con attestati cercasi. Presentarsi dalle 10-12 Corso 41, porta 11. 66986 B

PRESTASERVIZI capacissima con attestati, 7.30-12.30, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59957 B

RAGAZZA fidata cercasi per bambini grandetti. Valdirivo 12, II, destra. 66892 B

RAGAZZA sana, pratica tutti lavori, onesta, volonterosa, cercasi; paga buona. Presentarsi S. Spiridione IV, Metlica. 66766 B

RAGAZZA per piccola famiglia, preferibile friulana, cercasi. Rivolgersi Via Ferriera 45, V, Aprile, dalle 8-11. 310 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi. Settefontane 39, II, porta 6. 66764 B

RAGAZZE servizio cercansi per fuori Trieste, viaggio pagato. Indirizzo Piccolo. 67008 B

RAGAZZETTA servizio cercasi dalle 8-17. Via Paduina 8, III. 66706 B

SOTTOCUOCHE due cercansi. Hotel S. Giusto, Grado. 11399 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE, corrispondente italiano tedesco sloveno offresi pel dopopranzo. Richieste «Triestino» Piccolo. 67058 C

CONTABILE esperto occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte sub «Contabile esperto» Piccolo. 66694 C

CORRISPONDENTE italiano francese, perfetto contabile, dattilografo, conoscitore mercati esteri, vari rami, referenze ineccepibili offresi anche estero. Offerte «Capacità» Piccolo. 66730 C

ELETTRICISTA per cinematografo oppure qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 66832 C

EX combattente quarantenne ammogliato occupato presso azienda governativa quale custode, cerca posto pel primo agosto quale portiere, custode, guardiano o altro, Trieste o fuori; miti pretese. Offerte «Senza figli» Piccolo. 59909 C

EX negoziante persona seria, distinta, massima fiducia, senza pretese offresi qualsiasi seria decorosa occupazione. Offerte «Negoziante» Piccolo. 200 C

GELATIERE liquorista disponibile subito; accetterebbe anche fuori di Trieste. Scrivere «Gelatiere» al Piccolo. 66972 C

GIARDINIERE provetto offresi lavori giardinaggio in cambio quartiere. Offerte «Senza figli» al Piccolo. 66772 C

GIOVANE albanese conoscenza perfetta italiano discretamente francese, contabile dattilografo cerca qualunque occupazione. Offerte Piccolo «Shiasko» Piccolo. 66946 C

GIOVANOTTO aiuto corrispondente italiano, francese, tedesco offresi pomeriggio. Offerte: «Bill» Piccolo. 66770 C

PENSIONATO militare recentemente congedatosi, pratico tutti lavori contabili ufficio, perfetto italiano, splendida calligrafia, laborioso, onestissimo, offresi posto fiducia amministrazione, azienda, magazzino, fattorino, riscuotitore, presterebbe cauzione, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 66316 C

SIGNORINA offresi quale cassiera, impiegata, venditrice, pratica conteggio, onesta. Offerte: «Bruna» Piccolo. 65872 C

TECNICO volonteroso cerca posto officina meccanica, quale capo d'arte, disegnatore o macchinista. Offerte al Piccolo «Volonteroso». 66746 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, qualsiasi tessuto. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 66534 CC

A jour punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15 (leino Ginnastica). 66968 C C

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa, Commerciale 5, Mormolja. 66908 C C

A jour macchina qualsiasi tessuto eseguisconsi giornata. Foscolo 18, porta 1. 66395 C C

CALZE nuove e riparansi a macchina. Commerciale 32, porta 3. 65839 C C

CARROZZELLE di bambù; eseguisco qualsiasi riparazione; mitissimo. Fabio Filzi 15, portiere. 66792 C C

FALEGNAME specialista di fino offresi per riparazioni in casa. Via Bonomo 1, V. 66993 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 2.5 230 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 61729 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti signora, bambini. Rimodernature perfette. Prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 310 CC

SARTA capace offresi giornata o casa propria. Offerte «Modesta» Piccolo. 66876 C C

SARTA confeziona qualsiasi modello e rimodernature signora bambini dietro figurino; lavoro esatto sollecito; vestiti lire 25 in poi. Riborgo 17, II, Tempesta. 11359 C C

SARTA brava per tutti lavori anche biancheria offresi giornata. Richieste «Sarta» Piccolo. 66692 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 40, tailleurs perfettissimi 70, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 59995 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 66902 C C

SARTO con lunga pratica, a giornata offresi. Cattaruzza, via Giulia 5. 66718 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito e fodere titolo realsane lire 130. Donadoni 1, I. 67050 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 67094 C C

TAPPEZZIERE carta eseguisce stanze complete da lire 90 in poi. Assume riparazioni. Recapito via Fonderia 3, deposito mobili. 60301 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ARCHITETTO e scultore 30.enne-40.enne cercasi. Offerte «Architetto» Piccolo. 13446 D

FALEGNAME pratico confezione mobili cerca lavoratorio via Fabio Severo 7. 67038 D

GARZONA per sartoria da uomo necessita via Milano 29, I piano. 59941 D

GIOVANE governante fine cercasi per distinta persona sola. Indicare età. Offerte «Venus» Piccolo. 66826 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico Madrid (Spagna). 13384 D

MECCANICO aiuto cercasi prontamente per officina riparazioni macchine scrivere. Inutile presentarsi se non pratici del ramo. Indirizzo Piccolo. 59895 D

MEZZA lavorante pantalonaia, brava, cercasi. Viale XX Settembre 39, II. 59987 D

PITTORE giovane o pittrice pratica anche acquaforte cercasi. Offerte «Pittore» Piccolo. 13353 D

PRINCIPIANTE sarta donna e pagante cercasi. Gelsi 12, porta 6. 67080 D

RAGAZZA per ambulatorio dentistico cercasi. Presentarsi dalle 8.30 alle 9, via Dante 7, I. 67100 D

RAGAZZETTA lavoro macchina cercasi. Via Ginnastica 26, p. 3, sinistra. 59883 D

RAGAZZO per trattoria quale cantiniere cercasi. Via Paduina 17. 66868 D

RAMMENDATRICE abile cercasi. Presentarsi dopo il lavoro Via Felice Venezian 5, II. 66916 D

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, bellissima calligrafia, referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio commerciale. Indizzare offerte con indicazione pretese sub «Salus» al Piccolo. 9400 D

STENODATTILOGRAFO, pratico lavori uffici commerciali, con bellissima calligrafia cercasi. Dirigere offerte con pretese sub «Calligrafia bellissima» al Piccolo. 9406 D

UOMO affidargli carretto per vendere gelato cercasi. Indirizzo Piccolo. 67036 D

VENDITORE articoli minuti, mercerie, mode, calze; che conosca negozianti Istria Dalmazia, disposto assumere incarico stabile, rimunerato lauta provvigione, purchè disponga cauzione, garantire crediti cercasi. Campionario a prezzi da sostenere qualsiasi confronto. Offerte fermo posta Pola sub «Adriatico». 13454 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA grande, pulita, salotto, ingresso libero, cerca distinto stabile. Offerte «Distintissimo» Piccolo. 67024 E

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, massima pulizia, posizione centrale, cerca giovane impiegato stabile. Indirizzare offerte dettagliate con prezzo: «Bancario» Piccolo. 66674 E

AMMOBILIATA piccola, con cucina, cerca impiegata, paraggi Piazza Borsa-Poste, per 1.o agosto. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 11383 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 230 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, posizione centrale, bene esposta, cerca ingegnere stabile. Offerte «Ingenere» Piccolo. 66798 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia cerca impiegata statale vicinanze Posta centrale. Offerte «Sorrento» al Piccolo. 66758 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, bene arredata e possibilmente centro, cerca ufficiale stabile. Scrivere «Cario» Piccolo. 66900 E

STANZA ammobiliata con vitto cerca operaio germanico. Offerte «Germanico» Piccolo. 67040 E

STANZA vuota, preferibile ingresso libero, con eventuale vitto, cerca impiegato presso persona sola o piccola famiglia. Offerte specificate sub «Democratico» al Piccolo. 66650 E

STANZA vuota desidera signore, possibilmente con vitto, soltanto presso distinta famiglia. Offerte «Mario» Piccolo. 67082 E

STANZA con uso di buon pianoforte cerca dottore presso famiglia distinta. Offerte «Dottore» Piccolo. 67044 E

STANZE (due) con tre letti e pensione, cercansi a Barcola in villa signorile, giardino. Schubert, via Miramar 21, terzo piano. 66750 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, vitto due signori, affittasi prontamente. Via Milano 13, portinaio. 66926 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce elettrica, eventualmente vitto, a signorina o signora, affittasi presso distinti sposi soli. Tiziano 9, porta 35. 66904 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, centro, 60 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67096 F

AMMOBILIATA indipendente affitta prontamente piccola famiglia: lire 90. Indirizzo Piccolo. 11403 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi. Madonna Mare 12, porta 8. 11396 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, affittasi. Via Ferriera 17, primo, porta 15. 11400 F

AMMOBILIATA affittasi a signorina o signora, volendo vitto. Corso Garibaldi 29, secondo, destra. 66742 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, affittasi unico subinquilino prezzo mite. Gatteri 28, porta 11. 66714 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 59873 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, affittasi a signore distinto. Arcata 16, quarto, scala II. 59863 F

AMMOBILIATA affittasi. Sapone 5, II piano. 59915 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi pressi Meridionale. Via S. Anastasio 12, secondo porta 4. 66938 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto signore. Via Sanità 7, terzo. 67012 F

AMMOBILIATA, vista incantevole, affittasi a due distintissime persone. Via Alessandro volta 2, porta 15. 66974 F

AMMOBILIATA per uno, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 66864 F

AMMOBILIATE (due) ariose, per 4 impiegati o ferrovieri, oppure famiglia, con cucina, affittansi. Maurizio 10, primo. 66942 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotti, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 210 F

CAMERA ammobiliata, unica subinquilina, affittasi a signorina per bene. Via Leo 9, porta 5. 59897 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona seria. Milano 7, primo, sinistra. 66734 F

CAMERA o camerino ammobiliati, chiari, ariosi, con stufa gas, vista incantevole, affitterebbensi prontamente a distinti coniugi, signora o signorina, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19. 420 F

CAMERA ammobiliata, pulita, due letti, affittasi. Pondares 8, terzo, Perraud. 67066 F

CAMERA due finestre, uno event. due letti vicino Posta e stazione centrale, donne escluse affittasi. Via Giorgio Galatti 16, porta 9. 66782 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con due letti, salotto attiguo, luce, ingresso libero, affittansi a uno o due signori. Via S. Spiridione 1, quarto, sinistra. 67079 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pierluigi Palestrina 10, secondo (interno). 66802 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi presso piccola famgilia, escluso uomini. Galleria 11, primo, porta 10. 66732 F

CAMERA vuota, ingresso libero; altra ammobiliata, affittansi. Valdirivo 21, secondo. 66720 F

CAMERA ammobiliata, pultissima, ingresso libero, affittasi a distinto signore serio. Ginnastica 1, quarto. 66686 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, uno due signori, affittasi. Corridoni 4, primo, destra. 59891 F

CAMERA vuota affittasi. Via Madonnina 31, porta 23. 66844 F

CAMERA, salotto, ingresso libero, primo piano, centro, affittansi. Slataper 12, porta 5. 66388 F

CAMERETTA, volendo ottimo vitto, pranzo, cena, caffè lire 7.50 al giorno, affittasi. Udine 40, porta 23. 59929 F

CAMERETTA affittasi. Via S. Nicolò N. 32, IV, sinistra. 67000 F

CAMERINO affittasi prontamente, escluso uomini, vuoto o ammobiliato. Castaldi N. 9, II piano. 66788 F

CAMERINO con uno o due letti affittasi. Via Giuliani 5, pianoterra, sinistra. 66922 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 11402 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Fonderia 4, secondo piano. 59911 F

MATRIMONIALE, salotto comodo cucina, giardino, posizione campagna, centro, affittansi. Francesco Denza N. 1, secondo piano. 11398 F

MATRIMONIALE elegante, eventualmente uso cucina, affittasi signori. Saltuari 2, primo (Roiano, Volti) Innocent. 67026 F

MATRIMONIALE con luce elettrica, affittasi, con vitto a due amici. Madonnina 4, primo, destra. 66934 F

SEMEDELLA mare (Capodistria) appartamento ammobiliato, singole stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66794 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Madonna del mare 3, primo. 11397 F

STANZA ammobiliata affittasi, buon costo famigliare. Corineo 17, primo, sinistra. 59975 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi lire 70. San Sebastiano 6, primo. 11392 F

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi. Via Carducci 10, oprta 11. 59999 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via del Toro 14, terzo. 59991 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Indirizzo al Piccolo. 59985 F

STANZA vuota, volendo uso di cucina, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 11391 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Galleria 5, terzo piano, porta 9. 000 F

STANZA ammobiliata per due persone distinte, affittasi per la stagione a Barcola Riviera N. 62. 66824 F

STANZA ammobiliata affittasi, due persone. Corso Garibaldi 23, secondo, sinistra. 66702 F

STANZA elegante centro, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente presso distinta famiglia. S. Nicolò 33, porta 21. 66712 F

STANZA da letto, salotto, centralissima, luce, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66910 F

STANZA matrimoniale, anche per pochi giorni, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 66774 F

STANZA ammobiliata, due letti, nettissima, affittasi. Toro 5, porta 9. 59939 F

STANZA ammobiliata presso famiglia distinta affittasi. Via Aleardi 493, secondo, destra, pressi stazione centrale. 59937 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Caprin 3, terzo, destra. 59917 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Bosco 14, IV piano, sinistra. 59903 F

STANZA ammobiliata affittasi Barcola a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 66670 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, uso cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 66970 F

STANZA con due letti, affittasi. Via Cassa di Risparmio 12, III 66948 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, giardino, affittasi. Strada Nuova, prolungazione Fabio Severo, Villa Kesel. 67046 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Palestrina 2, I, sinistra. 67030 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boccaccio N. 16, mezzanino. 67020 F

STANZA grande, bene ammobiliata, due persone, affittasi. Tiziano 16, II, porta 7. 66860 F

STANZA ammobiliata, splendida, vista Corso Vittorio Emanuele, unico subinquilino, affittasi. Rivolgersi: Via Riborgo 36. 66886 F

STANZE due, con comodo cucina, affittansi. Via Guido Brunner 15, III, porta 13. 66914 F

STANZE 2-3, uso ufficio, ingresso libero, luce, centralissime, introduzione telefono, stufa, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66810 F

STANZE due, ammobiliate, splendide, soleggiate, affittansi prontamente, possibilmente uomini. Via Udine 25, II, porta 16. 59881 F

STANZE signorili, modeste, vuote, per ufficio, ammobiliate, salotti, bagno, anche uso cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi: latteria, Genova 17 67028 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 59943 F

STANZETTA ingresso libero, vuota, affittasi. Via del Ponte 6, V, sinistra. 66882 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 66966 G

INGLESE, francese ecc., corsi accelerati. Prof. Marchesini, recapito Libreria Cappelli, Trieste. 11363 G

LICENZIATO ginnasio preparerebbe esami di riparazione allievo delle classi inferiori. Sub «Petrarca» Piccolo. 66846 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Trenta anni di successo. Capomachinista, Fabbri 8. 66576 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Autorizzata scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 59993 G

MAESTRA diplomata prapara esami riparazione, impartendo eventuali lezioni piano. Sub «Elena» Piccolo. 66726 G

TEDESCO, Inglese. Metodo Berlitz riformato. Venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 66790 G

VIOLINO a principianti insegnansi, prezzi minimi. Ruggero Manna 18, II. 66834 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. SMARRITO libretto cassa risparmio triestina. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 66862 H

BICICLETTA rubata sabato mattina, marca Stiria, modelli 71, colore verde scuro, manubrio largo rialzato, contropedale e scambio trasmissione torpedo. Forte mancia a chi darà sicure informazioni per rintracciarla. Rivolgersi via G. Reni 6. 13446 H

BORSETTA contenente paga smarrì signorina stazioni Miramar, Grignano. Onesto trattenga quanto vuole, resto porti Piccolo. 11384 H

BRACCIALETTO forma serpe con rubino smarrito ieri sera percorrendo via Petrarca, Ginnastica, Rossetti, Acquedotto, caffè Roma. Compenso portandolo Pietà 20, I. 66744 H

BUONA mancia a chi mi riporta i soli documenti contenuti nel portafoglio smarrito domenica S. Nicolò, Sulzer. 66780 H

CATENA, penna stilografica oro, cara memoria smarrito domenica pomeriggio durante acquazzone bagno S. Nicolò. Generosa mancia chi consegnerà tali oggetti avv. Giuliani, via Sannicolò 2, presso Mustachi. 66936 H

CANE caccia nero rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 59609 H

CANE lupino smarrito. Mancia portandolo viale XX Settembre 91, mezzanino. 67090 H

DOMENICA sul pontile bagno S. Nicolò smarrito borsetta. Pregasi portarla Piazza Goldoni, posto frutta. Ierz. 66940 H

PORTAFOGLIO smarrito domenica sera Bagno S. Nicolò. Onesto rinvenitore pregato spedire documenti trattenendo denaro. Cavalieri. 66700 H

SPILLA con pietra verde smarrita Cavalcavia Barcola, stazione, caro ricordo. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 66672 H

TRATTANDOSI di memoria riceverà 500 lire di mancia chi mi porterà catenella argento con pendente smarrita sabato alle 3 pressi via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 66778 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina pressi piazza Borsa affittasi. Indirizzo Piccolo. 59935 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, camerino bagno, luce elettrica, tutto confort, scambiasi con altro 5 stanze, camerino bagno, tutto confort, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 66920 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, cucina, stanzino, posizione bellissima, arieggiato, nuovissimo, pulito scambiasi con più piccolo dietro rimborso spese. Offerte «3000» Piccolo. 66874 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, cameretta cucina, acqua, gas, confort moderno, vista al mare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66796 I

CAMERA, cucina in parte ammobiliato, acqua, gas affittasi. Rivolgersi Pondares 9, I. 67022 I

CAMERE 2, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Canova 15, portineria. 66852 I

CASETTA 4 locali, 600 mq. terra Barcola scambiasi con quartiere due stanze città. Indirizzo Piccolo. 66738 I

MAGAZZINETTO in corte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 11369 I

MAGAZZINO piccolo con cavo elettrico per motrice, luce, affittasi prontamente. Stuparich 11. 66968 I

MAGAZZINO d'angolo 11 fori presso posta centrale, affittasi per agosto. Informazioni via Valdirivo 32, I. 66894 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, scambiasi con altro 3 stanze, paraggi Rossetti. Rivolgersi S. Lazzaro n. 20, I destra, dalle 11-13. 59949 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, campagna, soffitta vuota bellissima affittansi. Indirizzo Piccolo. 66956 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 66704 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, gas, acqua, luce elettrica scambiasi con due camere, camerino cucina. Offerte «1500» Piccolo. 66830 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina paraggi via Rossetti scambiasi con altro due camere cucina. Visitare 12-15. Indirizzo al Piccolo. 66770 I

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, gas, luce, bene ammobiliato affittasi causa partenza. Offerte sotto «Viaggio» al Piccolo. 59855 I

QUARTIERE di 3 stanze, camerino, e cucina scambio con uno di 4 o 5 nei pressi stazione meridionale: Dalpin, caffè Fabris. 59867 I

QUARTIERE soleggiato 5 stanze, semi ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66736 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliato affittasi causa partenza. Roiano Moreri 144. 66760 I

QUARTIERINO affittasi vuoto, campagna. Indirizzo al Piccolo. 66969 I

STANZA e cucina bene ammobiliato affittansi causa partenza. Via Montecchi 1, V, Grecco Francesco. 66694 I

TETTOIA grande con magazzino attiguo affittasi. Via Settefontane 23. 65304 I

UFFICIO centralissimo quattro bellissime stanze, 24 agosto o subito affitto. Mazzini 32, porta 8. 67054 I

VILLETTA presso stazione Santa Croce oppure due stanze cucina affittasi anche temporaneamente. Belgrado, San Nicolò 34, III. 67016 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due stanze, due camerini, cucina, luce, paraggi via Giulia cercasi. Compenso 2000 lire, purchè centro. Offerte «Vedova». 66716 L

APPARTAMENTO vuoto 4-6 stanze, agosto centro cercasi. Offerte sub «G. V.» al Piccolo. 66944 L

APPARTAMENTO centrale 3-4 stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66994 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, giardino, vicinanze città cerca distinta famiglia. Offerte casella postale 379. 11385 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina, ammobiliato prontamente cercasi, affitto mensile. Offerte «Veritas» Piccolo. 66698 L

APPARTAMENTO distinto 5 camere, cucina, bagno, luce prontamente cercasi vuoto, in affitto. Offerte «Veneziani» Piccolo. 66596 L

CAMERE due con cucina e acqua cercano coniugi, centro. Sub «Agosto» Piccolo. 59907 L

DAREI 2000 lire procurando quartiere 2 stanze stanzino cucina, vuoto. Esclusi mediatori. Offerte «Duemila» Piccolo. 67092 L

MAGAZZINETTO arioso, chiaro, posizione adatta spaccio vini cercasi. Sub «Confort» Piccolo. 67034 L

MAGAZZINETTO in Puntofranco cercasi prontamente. Dirigere offerte «Artal» Piccolo. 59951 L

MAGAZZINO centrale uso Garage cercasi. Offerte «Garage» Piccolo. 59951 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di due o tre stanze, luce, bagno, cucina in casa signorile, posizione centrale cercasi. Offerte serie o dettagliate sub «Serio» Piccolo. Esclusi mediatori. 66960 L

QUARTIERE 2, 3, stanze, cucina, vicinanza linea tramviaria cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. 67010 L

QUARTIERE 4 stanze con campagna, vicino città cercasi. Furlani, XX Settembre 14. 66840 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina cercasi. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 65996 L

QUARTIERINO cercano sposi pronta cassa. Offerte «Pronto» Piccolo. 66814 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ATTACCAPANNI splendido, bei quadri, armadione, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 59927 M

A. CANAPE' grande, peluche rosso, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Manzoni 2, porta 12. 67038 M

A. AVENDO trasloco vendonsi servizio caffelatte viennese, servizio tavola viennese, vitrages, lampade elettriche, galanterie, quadri olio. Mazzini 22, II, Premer. 610 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, ottima, 1400; altra frassino 1700; faggio cotto 1600; ciliegio con specchi fino terra 2300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A META' prezzo vendonsi matrimoniale frassino, altra noce, altra olmo, altra pranzo. Piazza Cavana 3-I. 11393 M

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi causa trasloco tutti mobili del deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 67074 M

ABITO nuovo, uomo, bleu, statura media, vendesi lire 270. Via XXX Ottobre 4-III, destra. 66932 M

APPARATO fotografico 9X12, buonissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66680 M

ARMONIUM americano vendo occasione. Via Zovenzoni 3-III. 66804 M

ATTACCAPANNI bianco, grande, bellissimo, 150 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67078 M

ATTACCAPANNI 110, stanze letto 850, altra mogano intarsiato 1950, stanza pranzo lussuosa, cucina stagionata, mobili studio, letti 60 in poi, credenza noce, etagere, portafiori, sedie, suste, materassi, occasionissima. Solitario 2-II. 67098 M

BAGNO, scaldabagno, ghiacciaia, credenze per camera pranzo, tavolo allungabile, divano, 6 sedie tela incerata; lire gas, vendonsi causa trasloco, dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 66918 M

BICICLETTA mezza corsa, gomme nuove, occasione vendo. Donota 4-III. 67006 M

BICICLETTA donna vendesi. Viale XX Settembre 4-III, porta 12. 59857 M

BICICLETTA ultimo modello, tubolari, garanzia. Glerean, Azeglio 3. 67048 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo metà prezzo; altra militare, straoccasione. Bosco 50-III. 59977 M

BICICLETTA piccolissima, altra media, due normali, vendonsi occasione. Giulia 9, Bremitz. 11395 M

CAGNETTI lupini, razza pura, vendonsi. Scorcola S. Pietro 10, Caris. 59989 M

CAMERA matrimoniale faggio con psiche farmacie lire 890; altra quercia 1300, altre acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, prezzi ancora ribassati. Punzo, Fabio Filzi, 15. 1693 M

CAMERA completa, solida, 800; altra mogano 1900; frassino 1900, faggio massiccia 1800. Fonderia 3. 66912 M

CAMERA matrimoniale fina, grandiosa psiche, suste, lavamano ottone, stupendo salotto in mogano con fioraia, argentiera, portamusica, vendonsi occasione. Felice Venezian 8-I p. 59889 M

CAMERA matrimoniale vera Slavonia, assoluta garanzia, 12 tipi appena arrivati, sotto prezzo fabbrica. Pregasi visitare, confrontare. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale mogano, finissima, cristallo sullarmadio, suste, 1950 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67076 M

CAMERA matrimoniale rovere, massiccia, con suste damascate, tutto nuovo, 1900, vera occasione. Via Scalinata 10, presso piazza Garibaldi. 11401 M

CANE caccia giovane vendesi prezzo minimo. Chiozza 3-III, 16. 59869 M

CANE caccia maschio, giovane, vendesi occasione. Carducci 12, portiere. 67096 M

CANI da caccia, razza pura spinoni, con «pedigree», età 4 mesi, rara bellezza, vendonsi. Rivolgersi: Litz, Hotel de la Ville. 66762 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta fabbrica, lussuosa, prezzo ribassato, pagamento lire 50 mensili. Punzo, via Filzi 15. 1695 M

CARROZZELLA pieghevole, aperta, nuovissima, vendesi lire 140. Via Brunner 3-I, interno. 66990 M

CARROZZELLA bambini, bianca, pieghevole; bollitore 3 fiamme, lira gas con apparato, vestito maglia seta marrone, nuovo, vendo occasione. Donadoni 6-a, porta 11. 66812 M

CARROZZELLA vendesi per lire 250. Castro, Tigor 7. 67070 M

CASSAFORTE N. 3 «Wertheim», perfetta; due grandi specchi, 150%100, vendonsi, occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 490 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate e mogano; Anker, qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CUCINA elegante, in bianco, con marmi, vendesi. Valdirivo 34-III. 66980 M

CUCINA con marmi, lavamano, armadio 6 cassetti, vendo. Donadoni 9. 66870 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 380. Ferriera 16, falegname. 66884 M

CUCINA, orologio pendolo, bollitore gas, 3 lampade elettriche, bilancia, macchina parchetti, ferro stirare, vendo occasione. Milano 3-III, sinistra. 65858 M

CUCINA ultimo modello, lavorazione ottima, occasione vendesi. Coroneo 26. 59861 M

FONOLA Hupfeld con 60 pezzi, migliori autori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66820 M

GHIACCIAIA, libreria, salotto, vendo prezzo irrisorio. Piazza Cavana 3-I. 11394 M

GIACCHE bianche uomo, biancheria letto, nuova, vendo. Udine 49-I, destra. 66724 M

GRAMMOFONO nuovo, con 30 dischi assortiti, 3 libri opere complete: «Tosca», «Bohème», «Rigoletto», vendo subito. Indirizzo Piccolo. 65748 M

KONVERSATION Lexicon Meyer, come nuovo, Divina commedia, legatura lusso, vendonsi occasione. Rossetti 26 II, Bodroghi. 67634 M

LAMPADA luce elettrica, 4 fiamme, nuova, vendesi, dalle 10-12. Piazza Scorcola 320, porta 10. 11382 M

LANA, materassi, letto una persona, vendonsi. Valdirivo 15-I. 11386 M

LETTI 2, 60; chiffonniers 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi crine, lanetta. Fonderia 3. 66910 M

LETTO con susta, quasi nuovo da vendere. Ruzzier, Pacinotti 5-III. 66950 M

LETTO completo, armadio cassetti, credenza cucina ecc. vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66964 M

LETTO con susta, da una persona, vendesi. Media 4-III, p. 11. 59905 M

LETTO con susta e sgabello, pulitissimi, vendonsi. Via Francesco Rismondo 3-I, porta 13.

LIBRERIA, scrittoio, tavolino, servizio liquori, tutto quercia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66820 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, germaniche, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1694 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, famigliare, vendesi, lire 130. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, perfettissima, garanzia anni cinque, vendesi rate ritiransi usate. Acquedotto 25. 490 M

MACCHINA à-jour, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59933 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3-IV. 67018 M

MOBILI di 5 stanze vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 12-13 e dalle 17-19. Paduina 8-III, destra. 66854 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi prezzo d'occasione. Via Trento 9, p.ta 5. 67062 M

MOBILI adatti stanza completa vendo causa partenza. Lavoratori 205, Caris. 66822 M

OCCASIONE: camera letto lussuosa, con suste e materassi e pianoforte vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59971 M

ORECCHINI brillanti, vite; vetrina moderna, nuova, vendonsi. Via Caprin 2-I. 66984 M

OTTOMANA-letto vendesi occasione. Via Gatteri 42-I p. 66434 M

PIANINO, pianoforti viennesi germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 13; telefono 38-52.

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO Koch & Korselt vendesi. Via Commerciale 13, II. 20 310 M

PIANINO germanico, nero, avorio, incrociate, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 66954 M

PIANINO splendido, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59877 M

PIANINO Koch Korselt originale, moderatore, vendesi lire 6000. Indirizzo Piccolo. 59945 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociate, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3500. Via Sanità 16-I. 66808 M

PIANO mezzacoda «Schreiber», piastra metallica, voce splendida, vendesi lire 2600. Via Sanità 16-I. 66808 M

PIANO marca viennese, quasi nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66820 M

PIANOFORTE concerto, rosso, mogano, lussuoso, incrociato, celebre fabbrica tedesca Proks, prezzo recente cartello 15.000, vendesi occasione 6000. Solitario 25-III. 59956 M

PIANO mezzacoda, piastra metallica, vendo. Pozzo mare 1-I, porta mezzo. 59997 M

VITO RASTELLI

si spense oggi serenamente dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede.

Immersi nel più profondo dolore, il desolato figlio **ANTONIO** e la sorella **CATERINA** partecipano tale irreparabile lutto agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 10, corr., alle ore 16.45, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, li 9 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Questa mane spegnevasi, seguendo a distanza di neanche un anno la madre sua che lo adorava, la cara esistenza di

FELICE VARETON

Il macchinista del Llody Triestino

lasciando nella continuità del dolore, il padre **GUALTIERO,** il fratello **TIZIANO,** le sorelle **BLANDINA mar. BUDA, FANNY mar. PETRONIO** e **GILDA mar. PADUANI,** i quali, in unione ai cognati, cognata e nipotini, ne danno parte a tutti coloro che lo conobbero ed amarono.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 10 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Giulia N. 27 direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

PSICHE elegante vendesi occasione. Via Canova 2, porta 14. 11398 M

PULTO usato, etagere, vendonsi. Via S. Francesco 36, int. III. 67064 M

SALOTTO malacca, altro mogano con pelle, prezzo d'occasione. Punzo, Filzi 15. 1697 M

SERVIZIO da tavola completo, 172 pezzi, vendo causa partenza, occasione rara. Visitare dalle 15-18. Indirizzo al Piccolo. 66682 M

SERVIZIO caffelatte viennese, servizio tavola viennese vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

SESTANTE usato, una «zittera», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58543 M

SPECCHI 3 con cornice 134X78, vendonsi lire 750. Giuliani 32. 59259 M

SPECCHIO, orologio antico, quadri. Piazza Cavana 3, porta 7. 11390 M

STANZA da letto una persona, nuova, con psiche, cristalli, vendesi causa partenza. Mazzini 53, porta 6. 67002 M

STANZA matrimoniale mogano lire 2600, vendesi. Via Madonnina 43, magazzino. 66924 M

VESTITO bianco, nuovo, vendesi causa lutto, prezzo d'occasione. Tiziano 1-III, porta 15. 69879 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A CONTANTI, se vera occasione, compero tappeti usati, vecchie tappezzerie, stoffe antiche. Srebotnig, Via S. Lazzaro 20. 66816 N

A. A. A CONTANTI, se vera occasione, compero mobili vecchi, antichi. Offrire subito: Srebotnig, Via S. Lazzaro 20. 66816 N

A. ACQUISTO mobilio, tappetti, coralli, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, fraks, vestiti, oggetti diversi. Negozio «Regina» Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11204 N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, vetrami, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11271 N

A. MASCHETTE fisse per motoscafi cercansi. Cantiere Poduie, Capodistria. 66424 N

CARRO quattro ruote, buono stato, acquista Acetificio Triestino, Via Gaspare Gozzi. 66848 N

CARROZZELLA seminuova oppure anche da riparare, comperasi. Offerte «Benissimo» al Piccolo 66786 N

CAVALLINO piccolo, finimento, carrettino portata 8-10 quintali, acquistasi d'occasione. Offerte «Prezzo» Piccolo. 66710 N

GUARNITURA club pelle, poco usata, scrivania, armadio, rouleau americano, compro. Offerte «Mercur» Piccolo. 66400 N

LAMPADARIO gaz, e luce elettrica non eccessivamente grande, usato, ottimo stato, per sala pranzo, acquisterebbesi se vero prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 9410 N

MACCHINE: da calze; a jour e fotografica 6½9, acquistansi d'occasione. Via Gelsi 7, II. 65976 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 64142 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64595 N

PIANINO usato, buono stato, cercasi a nolo, a rate mensili. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 66818 N

PIANINO poco usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66906 N

RACCHETTA eccellente cercasi. Offerte sub «Tennifilo» Piccolo. 59913 N

VASCA di zinco o ferro zincato, buono stato, acquistasi contanti. Offerte «Pupin» Piccolo. 59901 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A LIRE 7.10 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 67056 O

A. A. A. SEMPRE più di tutti pago corone, fiorini, oro. Oreficeria, Ponte della Fabra. 67042 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. DENTIERE qualsiasi paga bene oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 65430 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, dentiere, compera Todero. Via Roma 28. 67060 O

APICITE e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici, devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

BURRO fresco, naturalissimo, da tavola, a lire 16 il chgr.; più chilogrammi prezzo convenirsi, vende Delosto, Via Trento 5. 730 O

BIRRA originale Pilsen e Spaten, in bottiglie, sempre al ghiaccio, servizio domicilio, vende Delosto, Via Trento 5. 730 O

CAPPELLI feltro, bianchi, da signora, nuovo arrivo, prezzi convenienti, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 66864 O

CUCINE modernissime, laccate, con marmi, vendonsi. Vasari 19, falegname. 66866 O

MACCHINARIO per piccolo impianto fabbrica turaccioli, cercasi. Scrivere: «Sugherificio», avviso 1507, Unione Pubblicità, Udine. 5671 O

NEGOZIO vendita vestiti signora, cercasi assumere. Offerte «Negozio» Piccolo. 66856 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori a base reumatica, scompaiono coll'uso del «Liquore» o «Cacheta Godina». Chiedeteli in ogni farmacia. 324 O

SODA caustica, cristalli, calcinata, cloro, pomice, tripolo, gesso, lisciva «Corona», saponi. Rivolgersi deposito detersivi Bormioli, telefono 37-57. 65708 O

STRACCI, carta vecchia, ferramenta, metalli, acquisto prezzi altissimi. Magazzino Solitario 14. 65810 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO rimorchio disponendo, cerco trasporti qualsiasi merce; lavori duraturi contratti speciali. Bormioli, telefono 37-57. 66708 Q

BARCA (passera), nuovissima, attrezzata, vendesi o scambiasi con motocicletta, pagando differenza. Offerte «Passera» Piccolo. 59923 Q

BICICLETTA a motore, nuova, bellissima, Rossetti 14, III, destra. 59853 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», perfetta, vendesi. Via Giulia 17, negozio. 59865 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA falegname cedesi. Indirizzo Piccolo. 66678 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, 15 anni esistenza, affitto minimo, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 66728 R

In seguito a penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava il 6 corrente in Quarto dei Mille

Antonio Dornig

La vedova **ANTONIETTA GIRARDELLI,** i figli **ing. GIORGIO, ing. prof. MARIO,** il fratello **GIOVANNI,** la diletta nipotina **MARIUCCIA** con **ALESSANDRA, ELENA, VITTORIA** e **GEMMA,** le nuore e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

La cara salma sarà trasportata alla sua Trieste per esservi tumulata nella tomba di famiglia. I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte di

Felice Vareton

Il Ufficiale di macchina

che per 11 anni ha dato alla Società la sua opera intelligente ed attiva.

Trieste 9 luglio 1923.

Dopo lunga malattia si spense questa mane

Romildo Doliner

lasciando nel più profondo cordoglio la madre **ANNA nata BOTTEGHELZ,** il fratello **LUIGI,** unitamente ai parenti tutti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 10 corr. a ore 16, dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 9 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Mentre della vita non conosceva che il sorriso, crudele destino volle rapirci, all'alba d'ieri, repentinamente al nostro affetto, il caro angioletto

UMBERTO

di mesi 16

La tumulazione della salma benedetta seguirà martedì 10 m. c.

Trieste, li 9 luglio 1923.

Famiglia GIUSEPPE e SILVIA GRAOVAZ

BOTTEGHINO erbaggi, latte, spesa 6 giornaliere, affittasi subito. Rossetti 29 59981 R

CAFFE' grande, con bigliardi, bene avviato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66806 R

DENARO disponibile, stima (pegno) preziosi superiori 500 lire. Indirizzo Piccolo. 59979 R

DEPOSITO carbone, petrolio, centrica posizione, vendesi causa partenza. nIdirizzo Piccolo. 66928 R

INDUSTRIA seria, avviatissima, introdotta Venezia, cedesi oppure cercasi socio finanziante, con o senza impiego personale. Scrivere: Avviso 31 Q, Unione Pubblicità, Venezia. 5656 R

LATTERIA, bella posizione, vendesi. Rivolgersi: Via Scuole Nuove 2, I. 66842 R

LAVORATORIO legatoria libri vendesi, prezzo d'occasione. Dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 11387 R

MACELLERIA avviata, bella posizione, vendesi causa malattia. Offerte «Lice» Piccolo. 59969 R

MAGAZZINO carbone, centro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59925 R

MUTUI verso pegni preziosi, carta valori, block merci manifatture, generi alimentari. Scrivere «Segreto» Piccolo. 66756 R

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 66764 R

NEGOZIO piccolo, posizione centrica, vendesi. Via S. Lazzaro N. 5. 66880 R

NEGOZIO alimentari vendesi causa malattia; prezzo irrisorio. Caffè Italia, Zanier. 59921 R

SALONE barbiere, 6000 trattabili, occorrendo, anche quartiere semiammobiliato. Giulia 20. 66930 R

TECNICO industriale, ottime referenze, perfetta conoscenza della piazza, cerca posto fiducia direttivo primaria ditta. Offerte «Garante» Piccolo. 59871 R

TRATTORIA avviata, posizione centrica, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 67052 R

VENTISEIENNE dispone 10.000, consocierebbesi cooperatore seria ditta città; contabile, corrispondente italiano, tedesco. Offerte «Combattente» Piccolo. 59973 R

5000 lire cercansi verso ottime condizioni; sicurezza assoluta. Offerte «Full» Piccolo. 59983 R

50.000 mutuo primo rango, cercasi urgentemente. Offerte sub «Affare» Piccolo. 66754 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLINO, Scorcola-Coroneo, 2 quartieri, 12 locali, uno vuoto, confort, parco teso 990; diversi altri, vendonsi. Carducci 23, Kremser. 67032 S

Il giorno 7 luglio spirava serenamente, dopo breve malattia,

LUIGI GOMBACH

d'anni 30, elettricista

lasciando nel dolore la moglie **AMALIA nata FORTUNA,** la figlia **GINETTA,** la madre **CATERINA,** i fratelli **GIOVANNI** e **CARLO,** le sorelle **OLGA** e **ANTONIA,** la cognata **MARIUCCI-WELMA,** i cognati **GIOVANNI ALLITSCH** e **GASTONE FONDA,** gli suoceri e i nipotini, i quali partecipano la grave perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 4 di androna S. Fortunato.

Trieste, 10 luglio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Con profondo dolore partecipo la morte del mio caro operaio

Luigi Gombach

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10, partendo dalla casa di Androna S. Fortunato.

Ditta E. ROCCO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo immenso dolore e che in varie guise vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo indimenticabile

RICCARDO

Trieste, li 10 luglio 1923.

Famiglia ATTILIO VOLTOLINA

AREE, terreni fabbricabili, in Rozzol, vendonsi. Scrivere: «Palmiro, Trieste» Piccolo 59965 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURA per ragazzetti, ragazzette, in famiglia, bagno d'acqua dolce. Benigni, Valvolciana, Gorizia. 59919 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

ACQUA Cologna a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1238 U

BIANCHERIA signora, lussuosa, vendesi; assumonsi ordinazioni corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 59967 U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

G. P. La piccola incognita invia saluti e congratulazioni. 67004 U

I sali di bismuto sono usati fin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assorbimento normale dell'intestino e per guarire i fatti patologici. Il bismuto associato a dei farmachi sedativi, rappresenta il miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenteriti dei bambini, enteriti follicolari, ecc. Il farmaco ideato e composto secondo queste vedute è la «Pozione di bismuto» aromatizzata di grato sapore, tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e per bambini) nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIA 60. Arrivederci mercoledì 11, ore 4.30, Venezia, come combinato. Mario 60. 66688 U

PIAVE, ricordandoti sempre, tua Rama. 59875 U

SICULA. Grazie infinite. Assicuroti sentimento uguale. Imagine soavissima seguemi come sola luce benefica. Mia. Sempre. 13451 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso scompaiono facendo uso dell'«Acqua antilefidica» della Farmacia R. Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 U

VEDOVO possidente cerca ragazza trentaseienne, onesta, robusta, bella presenza, povera, scopo matrimonio. Offerte «Adriatico» Piccolo. 66578 U